



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2021-2024

Aggiornamento 2023



EMAS

GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
IT-002149

Dati aggiornati al 30/04/2023

[Handwritten signature]
ECOLOGISTIC S.p.A.
Amministratore Delegato



INDICE

INTRODUZIONE.....4

1. INFORMAZIONI AL PUBBLICO5

1.1 Validità e convalida della Dichiarazione Ambientale.....5

2. LA POLITICA AZIENDALE.....7

3. PRESENTAZIONE DELL’AZIENDA8

3.1 Cronosviluppo Aziendale9

3.2 Descrizione del Processo Produttivo 10

3.2.1 Area Packaging..... 10

3.2.2 Area selezione e recupero Rifiuti Speciali non pericolosi..... 11

3.3 I Numeri Principali 13

3.3.1 I Prodotti Finiti e EoW da Rifiuti 14

3.4 Gli Investimenti e le Attività di Ottimizzazione della Produzione 15

4. DESCRIZIONE DEL SITO 16

4.1 L’inquadramento territoriale e vincolistico..... 16

4.1.1 Inquadramento Amministrativo Urbanistico 16

4.1.2 Componenti idrologiche 17

4.1.3 Vincoli da Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.) 18

4.1.4 Piano Regionale di Qualità dell’Aria della Regione (P.R.Q.A.) 19

4.2 Caratterizzazione Climatica 20

4.3 Evoluzioni produttive in atto 22

5. L’ORGANIZZAZIONE AZIENDALE E I PRINCIPALI PROCESSI 23

5.1 L’organigramma Aziendale 23

5.1.1 Consiglio di Amministrazione 24

5.1.2 Amministratore delegato 24

5.1.3 Direttore di stabilimento 24

5.1.4 Responsabile Sistema Qualità..... 24

5.1.5 Responsabile sistema ambiente e rifiuti 24

5.1.6 Economia e finanza..... 25

5.1.7 Direttore Amministrativo 25

5.1.8 Responsabile approvvigionamento macchinari e servizi..... 25

6. IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO..... 26

6.1 L’avvio, le Certificazioni e L’evoluzione 26

6.2 La Struttura del Sistema di Gestione Integrato 26

6.3 Il Coinvolgimento del Personale e della Collettività 26

6.4 La Gestione delle Emergenze Ambientali 26



7.	GLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI ED INDIRETTI	29
7.1	Criteri di Identificazione e Valutazione degli Aspetti Ambientali	29
7.2	Aspetti Ambientali Diretti e Indiretti – Criteri Generali di Valutazione.....	29
7.3	Valutazione della Significatività degli Aspetti Ambientali in Condizioni Anomale o di Emergenza	30
7.4	Processi Ambientali	32
7.5	Aspetti Ambientali Diretti.....	33
7.5.1	Emissioni in atmosfera.....	33
7.5.2	Rifiuti.....	36
7.5.3	Contaminazione del suolo e del sottosuolo	37
7.5.4	Rumore	37
7.5.5	Consumo di risorse idriche	38
7.5.6	Consumo di energia e di materie prime	39
7.5.7	Polveri	39
7.5.8	Incendio	40
7.5.9	Vibrazioni	40
7.5.10	Sostanze ritenute lesive per l’ozono e sostanze ad effetto serra.....	40
7.5.11	Scarichi idrici	41
7.5.12	Impatto visivo	42
7.5.13	Effetti sulla biodiversità	42
7.5.14	Odori	43
7.5.15	Aspetti Ambientali diretti non significativi	43
7.5.15.1	Campi Elettromagnetici (Inquinamento Elettromagnetico)	43
7.5.15.2	Radiazioni Ionizzanti (Esposizione dell’Operatore a Radiazioni Ionizzanti).....	43
7.6	Gli Aspetti Ambientali Indiretti.....	44
7.6.1	Aspetti rilevanti per i fornitori (smaltitori rifiuti, trasportatori ...)	44
7.6.2	Aspetti rilevanti per manutentori terzi.....	44
7.6.3	Aspetti rilevanti per traffico veicolare.....	44
7.7	Gestione della Sicurezza dei Lavoratori e delle Emergenze	45
7.8	Registro degli aspetti/impatti ambientali significativi	45
7.9	Indicatori Chiave – Prestazioni Ambientali.....	46
7.10	Sintesi Analisi del contesto	48
7.11	Ciclo di vita.....	49
8.	OBIETTIVI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE.....	50
8.1	GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE FINO AL 2024 (2021/22-2022/23-2023/24)	50
9.	TERMINI E DEFINIZIONI	52

INTRODUZIONE

Con la registrazione EMAS, Ecologicistic intende rafforzare e consolidare un processo di forte evoluzione organizzativa, che le ha già consentito di conseguire le certificazioni ISO 9001 (Bureau Veritas n. IT 312092-1) e ISO 14001 (Bureau Veritas n. IT 317883-1). Il Reg. CE 1221/2009, come modificato dal Reg. 2017/1505/UE e 2018/2026/UE, istituisce un sistema comunitario di ecogestione e audit, sinteticamente definito con la sigla EMAS III, al quale possono aderire volontariamente le aziende per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali.

La volontà espressa attraverso il mantenimento della Registrazione EMAS ed in particolare la redazione della Dichiarazione Ambientale Aggiornata 2023 è segno tangibile dell'impegno costante svolto dalla Ecologicistic SpA nel favorire l'attività di confronto e di dialogo costruttivo con i dipendenti, le comunità locali, gli enti di controllo e tutti i portatori di interessi presenti sul territorio che ospita il sito produttivo, ancor più con l'obiettivo di migliorare la gestione operativa e procedurale a vantaggio degli aspetti ambientali, qualitativi delle attività svolte e al fine di essere sempre più resilienti alle sfide del mondo produttivo a cui il tessuto produttivo è costantemente chiamato a partecipare.

La Ecologicistic SpA presenta per la seconda volta l'aggiornamento delle proprie attività attraverso il presente documento "Dichiarazione Ambientale Aggiornamento 2023" redatto in conformità al Regolamento EMAS ed in cui si è tenuto altresì presente quanto previsto dalla decisione CE 2020/519 del 3 aprile 2020 relativa al documento di riferimento settoriale sulle migliori pratiche di gestione ambientale, sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS

La presente Dichiarazione riporta lo stato di aggiornamento, ove presente, delle autorizzazioni, delle prescrizioni e delle prestazioni conseguite rispetto ai dati già validati con la precedente Dichiarazione Ambientale Rev.1 del 01/09/2022.

Pertanto, la Dichiarazione Ambientale Aggiornamento 2023 contiene tutti i dati e le notizie necessarie a valutare le prestazioni Ambientali di ECOLOGISTIC SpA, inoltre vuol essere lo strumento di comunicazione trasparente degli impegni assunti nei confronti dell'ambiente, gli obiettivi ottenuti e quelli futuri nell'ambito delle proprie prestazioni ambientali.

L'Organizzazione nello svolgimento delle proprie attività si impegna ad operare nel pieno rispetto della normativa comunitaria, nazionale, regionale e volontaria, nonché nel rispetto di accordi e impegni sottoscritti dall'organizzazione con le parti interessate ai fini della tutela dell'ambiente e della salute e sicurezza dei lavoratori. L'azienda rispetta le normative delle nazioni in cui opera applicando inoltre, laddove possibile, standard più elevati.

La Direzione Aziendale

Nome e Firma


ECOLOGISTIC S.p.A.
Amministratore Delegato

1. INFORMAZIONI AL PUBBLICO

Per informazioni e approfondimenti circa la presente Dichiarazione Ambientale è possibile contattare i seguenti nominativi: Dott. Ruggiero Bruno (Direttore Tecnico di Stabilimento).

Tel. ++39 099 843 10 67 - Fax ++39 099 843 09 13;

E-mail: ufficiotecnico.ecologisticspa@pec.it;

Sito istituzionale: <https://ecologisticspa.it>.

I RIFERIMENTI PER IL PUBBLICO

Attività oggetto della Certificazione:

Valorizzazione attraverso selezione manuale e meccanica dei rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata (plastica, carta e cartone, legno, vetro, metalli e ingombranti) e dei rifiuti provenienti dal settore industriale, commerciale e dei servizi, nonché produzione e commercializzazione di packaging in plastica, legno (attraverso l'assemblaggio) e cartone (attraverso piegatura) per il settore ortofrutticolo e non.

Valorizzazione degli scarti della selezione dei rifiuti plastici attraverso la produzione di CSS-rifiuto e CSS-EoW (End of Waste) combustibile.

Sede Aziendale e sito oggetto della registrazione:

SEDE LEGALE via Fabio Filzi n° 10 – 20124 Milano (MI)

SEDE OPERATIVA Contrada Girifalco – Ginosa (TA)

TEL, FAX, 099- 8431067

E.MAIL ufficio.tecnico@ecologisticspa.net

SITO WEB www.ecologisticspa.it

Riferimenti Aziendali:

Responsabile Sistema Integrato: Ing. Ciro Bianchi - ufficio.tecnico@ecologisticspa.net

1.1 Validità e convalida della Dichiarazione Ambientale

La presente Dichiarazione Ambientale Aggiornamento 2023 è stata redatta in conformità ai requisiti dell'allegato IV del Regolamento (UE) 2018/2026.

Il Verificatore Ambientale accreditato IT-V-0006, BUREAU VERITAS ITALIA S.p.A., Viale Monza, 347 – 20126 MILANO, ha verificato e convalidato il presente aggiornamento attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui con il personale e analisi di documenti e registrazioni.

Il Gestore dell'impianto ECOLOGISTIC Spa, s'impegna a trasmettere all'Organismo Competente gli aggiornamenti annuali e la revisione della Dichiarazione Ambientale completa secondo la tempistica prevista dal Regolamento CE 1221/2009.

La presente dichiarazione è stata verificata e convalidata da

Bureau Veritas Italia S.p.A. – Divisione Certificazione,
viale Monza n. 347, 20126 Milano.
Accreditamento n. IT-V-00006.

La prossima dichiarazione sarà predisposta e convalidata entro tre anni dalla presente.

Annualmente verranno predisposti e convalidati (da parte di un verificatore accreditato), gli aggiornamenti della Dichiarazione Ambientale, che conterranno i dati ambientali relativi all'anno di riferimento e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale sarà effettuato entro il primo semestre del 2024.

2. LA POLITICA AZIENDALE

Lo sviluppo e l'applicazione di un Sistema Integrato per la gestione della Qualità e dell'Ambiente conforme alle norme ISO 9001:2015 / ISO14001:2015 e al Regolamento Reg. CE 1221/2009, come modificato dal Reg. 2017/1505/UE e 2018/2026/UE, ha fortemente contribuito alla positiva evoluzione della Ecologicistic SpA consentendole di gestire al meglio tutti gli aspetti organizzativi e ambientali, i processi, i prodotti e le metodologie di controllo.

Per il miglioramento complessivo delle strutture, delle condizioni di lavoro e della professionalità dei singoli, a vantaggio di tutte le parti interessate (Clienti, Dipendenti, Soci, Amministratori e Collettività) è stato decisivo il consistente impegno in termini di risorse, lavoro e competenze, di tutto il personale e della proprietà.

Gli investimenti e i programmi hanno tenuto e tengono in pari considerazione tanto l'ambiente esterno, quanto l'ambiente di lavoro e la sicurezza degli operatori, tanto la qualità, quanto l'efficienza e l'efficacia dei processi produttivi.

Il testo della politica aziendale è riportato qui di seguito:

Politica Ambientale dell'organizzazione «ECOLOGISTIC SPA»

"**ECOLOGISTIC Spa**" ha definito quali obiettivi prioritari della propria gestione aziendale la soddisfazione della Committenza, l'impegno continuo alla conservazione dell'ambiente (il miglioramento delle prestazioni ambientali) e alla prevenzione dell'inquinamento, passo fondamentale per la qualità della vita e per uno sviluppo sostenibile. In particolare, l'organizzazione si propone di promuovere ed intensificare, stimolando la totalità dei collaboratori interni ed esterni, una serie di azioni volte al coinvolgimento dei propri impatti, nella convinzione che ciascun collaboratore è essenziale per un successo che si basa sulla corretta interpretazione del concetto di Gestione Ambientale Aziendale. A partire da questo assunto, "**ECOLOGISTIC Spa**" si ripromette, nel proprio piccolo, di:

- Mantenere un proprio Sistema di Gestione Ambiente per assicurare il rispetto dei requisiti legali (norme sui rifiuti, sulla prevenzione dell'inquinamento atmosferico, sugli scarichi idrici, norme sul contratto collettivo del lavoro a tutela dei lavoratori, norme sulla Sicurezza e Igiene nei luoghi di lavoro), nei suoi processi, prodotti e servizi;
- Promuovere una sistematica manutenzione e gestione delle attrezzature aziendali al fine di allungarne la vita utile e di garantire il minore consumo possibile di risorse;
- Sviluppare procedure o sistemi di valutazione delle performance ambientali e indicatori associati;
- Gestire gli sfridi di lavorazione, già non significativi, minimizzando la loro generazione ed ottimizzando il recupero, riciclaggio e il riutilizzo degli stessi (in ossequio al D.Lgs. 152/06 ss.mm.ii.);
- Mantenere gli effluenti liquidi e le emissioni atmosferiche nella condizione di minimo inquinamento previsto dalle normative vigenti (D. Lgs. 152/06, e succ. mod.) e in base alle migliori tecnologie disponibili;
- Ridurre o limitare per quanto possibile i consumi di risorse naturali (acqua, gasolio, gas ...) o di energia;
- Perseguire nei propri processi produttivi caratteristiche conformi alla legislazione ambientale e sanitaria vigente, consumi ridotti, bassa rumorosità (mediante l'utilizzo di macchinari conformi alle direttive CE applicabili);
- Promuovere la sensibilizzazione ed il coinvolgimento dei propri lavoratori affinché attuino la Politica Ambientale di "**ECOLOGISTIC Spa**", tesa al rispetto delle norme vigenti e al miglioramento continuo dei propri processi produttivi, con il fine di soddisfare i propri clienti e gli stessi lavoratori e ridurre progressivamente gli impatti sull'ambiente;
- Promuovere la sensibilizzazione ed il coinvolgimento dei propri fornitori affinché attuino le forme e procedure ambientalmente corrette;
- Curare il dialogo con le parti interessate e cercare di considerare e di soddisfare, per quanto possibile, le loro attese e le loro richieste;
- Favorire rapporti con i vicini improntati alla trasparenza e alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente.

Ginosa 30.06.2023

La Direzione Aziendale

Nome e Firma

ECOLOGISTIC S.p.A.
 Amministratore Delegato



3. PRESENTAZIONE DELL'AZIENDA

SCHEMA DATI GENERALI	
GESTORE:	ECOLOGISTIC SpA
PARTITA I.V.A.	IT02682630732
AMMINISTRATORE DELEGATO	Dott. Prof. BITETTI FELICE
SEDE LEGALE:	via Fabio Filzi n° 10 – 20124 Milano (MI)
SEDE OPERATIVA:	Contrada Girifalco – Ginosa (TA) Telefono: 099.843.10.67 fax: 099.843.09.13 e-mail: ufficio.tecnico@ecologisticspa.net PEC: ecologisticspa@pec.it Sito web: https://ecologisticspa.it
AUTORIZZAZIONE	Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – DD n. 225 del 20.09.2019
DESCRIZIONE ATTIVITÀ:	Valorizzazione attraverso selezione manuale e meccanica dei rifiuti non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata (plastica, carta e cartone, legno, vetro, metalli e ingombranti) e dei rifiuti provenienti dal settore industriale, commerciale e dei servizi, nonché produzione e commercializzazione di packaging in plastica, legno (attraverso l'assemblaggio) e cartone (attraverso piegatura) per il settore ortofrutticolo e non. Valorizzazione degli scarti della selezione dei rifiuti plastici attraverso la produzione di CSS-rifiuto e CSS-EoW (End of Waste) combustibile.
CODICE IPPC:	Principale attività IPPC Codice IPPC: 5.3 b)
REFERENTE IPPC	Dott.ssa Grazia Miccolis
CODICE NACE:	16.24 Fabbricazione di imballaggi in legno 17.21 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone 22.22. "fabbricazione di imballaggi in materie plastiche" 38.21 Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi 38.32 recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione materie prime plastiche

3.1 Cronosviluppo Aziendale

2007 - L'INIZIO DELLO SVILUPPO

La società nasce nel 2007 come azienda a conduzione familiare operante nel settore della commercializzazione all'ingrosso di prodotti per il packaging ortofrutticolo

2008-2014 - CRESCITA E CONSOLIDAMENTO

Nei primi anni di vita, grazie alle spiccate capacità commerciali della dirigenza, consegue significativi risultati in termini di crescita di fatturato.

Questi risultati derivano da un'attenta estensione dell'area geografica commerciale di riferimento, comprendo tutto il Sud e centro Italia.

2015-2016 – AVVIO MODELLO ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILE

Ha avviato nel corso del 2015 e completato a novembre 2016 il progetto di reindustrializzazione del complesso industriale “**Ex Miroglio**” sito nel **Comune di Ginosa** (TA). Il progetto, **cofinanziato da Puglia Sviluppo**, approvato dalla **Regione Puglia** con D.D. n.1222, del 19/06/2014, si è sviluppato su due fronti:

- Internalizzazione della produzione dei prodotti prima solo commercializzati, come cassette in plastica, cartone, pedane in legno e imballaggi in poliuretano espanso;
- valorizzazione e recupero di rifiuti plastici attraverso la collaborazione con il Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica (**CO.RE.PLA**).

2017-2018 - INTEGRAZIONE PROCESSI

L'attività svolta della società si configura come un perfetto esempio di **integrazione dei processi produttivi** finalizzata alla chiusura dei cicli interni.

Infatti, alcuni materiali in uscita dalla “**LINEA CSS COREPLA**”, selezionati per polimero/colore attraverso un apposito impianto di selezione e operatori altamente preparati, costituiscono materie prime in ingresso alle linee di realizzazione del materiale (**granuli e/o scaglie**). Questi ultimi sono utilizzati per la produzione **dell'imballaggio ortofrutticolo**.

2019 - INVESTIMENTI PER IL FUTURO

Mantenere e sviluppare una prospettiva all'avanguardia della produzione, con investimenti improntati all'acquisto di impianti che da un lato garantiscano un'elevata capacità produttiva e dall'altra un'elevata efficienza energetica che si traduce in una riduzione di risorse primarie impiegate (energia elettrica, acqua) misurabili.

Questo per permettere alla società di proporsi sul mercato con un'offerta sempre di più **alto livello qualitativo**. Tutto questo per soddisfare una clientela caratterizzata da esigenze crescenti.

2021/2022 ECOLOGISTIC SPA

Nasce la Ecologicistic Spa. I traguardi raggiunti dalla **Ecologicistic Spa** rappresentano un nuovo modo di pensare e di fare impresa. Un **modello innovativo** all'avanguardia che ha come priorità la salvaguardia dell'ambiente dove il concetto di rifiuto viene superato dal concetto di **economia circolare e sostenibile**.

3.2 Descrizione del Processo Produttivo

La Ecologicistic Spa è diventata, oggi, una realtà di primo livello nel settore del packaging di beni ortofrutticoli. Oggi ha la disponibilità di un'area pari a 127.000 mq., di cui edificati 47.390 mq. L'intero stabilimento, per ragioni organizzative e gestionali, è suddiviso in due aree:

3.2.1 Area Packaging

L'area packaging è dedicata all'attività della produzione, trasformazione e commercializzazione di imballaggi per ortofrutta che si articola sinteticamente, nei seguenti reparti:

<p>Tecnologia (packaging)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Linea n. 1: assemblaggio di prodotti in poliuretano espanso; ➤ Linea n. 2: applicazione manici a vaschette in PP o PET; ➤ Linea n. 3: assemblaggio di pallets in legno; ➤ Linea n. 4: realizzazione di cassette in plastica in PP; ➤ Linea n. 5: sagomatura di fogli in PET o cartoncino; ➤ Linea n. 6: assemblaggio di plateaux in cartone.
<p>Capacità produttiva (packaging)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Linea n. 1: capacità produttiva complessiva di circa 500 t/a; ➤ Linea n. 2: capacità produttiva di 17.000.000 pezzi di prodotto finito; ➤ Linea n. 3: capacità produttiva complessiva di 500.000 pezzi di prodotto finito; ➤ Linea n. 4: capacità produttiva di 26.000.000 pezzi di prodotto finito; ➤ Linea n. 5: capacità produttiva di 600 t/a di prodotto finito; ➤ Linea n. 6: capacità produttiva di 11.000.000 pezzi di prodotto finito.

Si riportano di seguito i dettagli afferenti alla descrizione attuale delle aree produttive relative al ciclo del packaging.

L'intervento proposto in AIA non ha modificato l'assetto impiantistico di tali linee ma consentito di integrare le attuali linee impiantistiche del packaging con le nuove linee di lavaggio delle materie plastiche, le quali daranno origine a semilavorati e prodotti che saranno utilizzati appunto all'interno delle 6 linee del Packaging.

Si precisa altresì, che alla data odierna, nessuna delle attività riferite alla "nuova installazione impiantistica" di cui alla Determina Dirigenziale n. 225 del 20/09/2019 è stata avviata essendo le stesse in gran parte in fase conclusiva di installazione; pertanto, allo stato attuale l'aggiornamento impiantistico con la linea di lavaggio non è ancora entrato in funzione.

Linea 1

La linea 1 occupa un locale nel quale sono presenti le seguenti unità impiantistiche:

- n. 1 sfettatrice;
- n. 3 presse;
- n. 1 pantografo;
- n. 1 taglierina verticale;
- n. 1 avvolgitori pallets.

Linea 2

La linea 2 occupa una superficie condivisa con la linea 5.

Per tale linea vengono utilizzate n.5 macchine (Incotec) preposte all'applicazione dei manici alle vaschette in PP o PET; due delle quali hanno capacità produttiva pari a 50 cicli al minuto.

Linea 3

La linea 3 occupa una superficie nella quale è posizionata una sola macchina per l'assemblaggio dei pallets (di capacità produttiva pari a 2-4 pallets al minuto), in legno.

Linea 4

La linea 4 prevede n. 7 macchine per lo stampaggio ad iniezione (BMB) degli imballaggi in plastica rigida e pallets di capacità produttiva variabile, n. 1 macchina per stampa tampografica, n.5 impilatori di cassette in plastica e n. 2 avvolgitori pallets.

Linea 5

È destinata alla sagomatura di fogli in PET o cartoncino.

Linea 6

Per la linea 6 vengono attualmente utilizzate di n. 10 macchine formatrici di plateau in cartone con relativi impilatori automatici.

Si precisa inoltre che tutti gli sfridi di lavorazione (plastiche, film, carta/cartone e legno) derivanti dalle linee di lavorazione Packaging vengono interamente recuperate e/o riutilizzati in apposte linee impiantistiche dedicate.

La società **Ecologistic Spa** è in grado di fornire qualsiasi prodotto di **packaging per ortofrutta** in tempi estremamente ridotti. Questo grazie alla preziosa collaborazione di personale esperto che indirizza la clientela alla scelta dell'imballaggio idoneo a seconda del prodotto da confezionare.

L'azienda è dotata di un **reparto grafica** e di un team specializzato che lavorano a stretto contatto con la Produzione per la personalizzazione degli imballaggi. Questo servizio è fornito alla clientela per soddisfare al massimo le esigenze di **merchandising e logistica**.

Una **società di trasporto** collabora in modo sinergico con **Ecologistic Spa**. Questo permette di garantire consegne rapide e puntuali in qualsiasi punto d'Italia e d'Europa presso la sede del cliente utilizzatore

3.2.2 Area selezione e recupero Rifiuti Speciali non pericolosi

L'Area Plastica rappresenta la seconda divisione aziendale della società **Ecologistic Spa**.

In realtà è la denominazione usata anche sul sito internet ma, nata soprattutto per i rifiuti plastici, si è estesa rapidamente al trattamento e valorizzazione di altri rifiuti non pericolosi

L'area è specializzata nella selezione della plastica. Il settore è disciplinato dalle specifiche di selezione e impiantistiche previste dal contratto stipulato con il Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclaggio e il recupero degli imballaggi in plastica.

La **Ecologistic Spa** effettua la selezione di plastica proveniente dalla raccolta differenziata urbana, per conto dei consorzi **COREPLA, CORIPET, RICREA, CIAL, COMIECO, RILEGNO, COREVE e CONIP**, dei **Comuni** in conformità a quanto previsto dall'Accordo Quadro **ANCI-CONAI, e da Aziende Agricole**, o società autorizzate al trattamento di rifiuti speciali non pericolosi.

Per questa attività utilizza un apposito **impianto di selezione** tecnologicamente **all'avanguardia** impiegando operatori specializzati.

La selezione avviene per **polimero/colore della plastica** proveniente da raccolta differenziata ovvero dai multimateriali plastici sfusi. Questo permette di ottenere a valle attività di selezione manuale e meccanica le seguenti tipologie di rifiuti selezionati, **conformi** rispetto alle singole specifiche tecniche predisposte dal consorzio COREPLA:

- Contenitori di PET incolore (SELE-CTL/M)
- Contenitori di PET azzurrato (SELE-CTA/M)
- Contenitori di PET colorato (SELE-CTC/M)
- Contenitori di PE (SELE-CTE/M)
- Imballaggi termoformati in PET (SELE-VPET/C)
- Misto contenitori in PET per liquidi (SELE MCPL/PET1)
- Misto contenitori in PET per liquidi da flusso residuale (SELE MCPL/PET2)
- Cassette di plastica (SELE-CAS/M)
- Misto contenitori in poliolefine (SELE-RPO/M)
- Film d'imballaggio (SELE-FIL/M)
- Film d'imballaggio trasparente (SELE-FILM/M)

- Film d'imballaggio trasparente (SELE-FILM/N)
- Imballaggi misti di polipropilene (SELE IPP/C)
- Imballaggi rigidi in polistirene (IPS/C)
- Imballaggi flessibili di plastica (SELE FIL/S)
- SELE-PLASMIX
- SELE-PLASMIX FINE

L'attuale linea di processo per la parte plastica comprende le seguenti fasi operative:

1. Preselezione;
2. Selezione polimeri;
3. Selezione FIL/S (imballaggi flessibili in plastica)
4. Valorizzazione scarti (La linea di valorizzazione scarti viene alimentata con gli scarti prodotti dalle altre linee di produzione e Selezione.
5. Imballaggio e pesatura.

In base al trend in crescita di rifiuti plastici in entrata nello stabilimento l'azienda ha deciso di richiedere AIA per il raddoppio della linea esistente CSS e l'introduzione di 4 nuove linee

- Linea di recupero di materiali in PET per una capacità di circa 2 t/h ai fini della produzione di materiale in scaglie.
- Linea di recupero di materiali in LDPE (film) per una capacità di circa 2 t/h o di materiali in HDPE/PP (plastiche rigide) per una capacità di circa 2 t/h ai fini della produzione di materiale granulare.
- Linea di estrusione per la produzione di granuli aventi capacità produttiva pari a 2 t/h;
- Linea di termoformatura per produzione di contenitori alimentari di capacità pari a 50 cicli/minuto.

Allo stato attuale sono in fase di collaudo le linee di lavaggio plastiche ed estrusione; in progetto l'acquisto e l'installazione della linea di termoformatura adeguatamente dimensionata
Per quanto riguarda la linea di carta e cartone è presente una parte di selezione manuale per allontanare le frazioni indesiderate e una pressa per la realizzazione delle balle attraverso la riduzione volumetrica.

Si ribadisce che l'azienda tratta solo rifiuti non pericolosi, quelli provenienti dalla raccolta differenziata urbana e industriale al fine di massimizzare il recupero di nuova materia prima seconda. I rifiuti pericolosi possono essere solo quelli prodotti dalle normali attività di manutenzione quali oli o stracci in quantitativi comunque irrilevanti rispetto ai quantitativi gestiti giornalmente all'interno delle linee di selezione e recupero.

3.3 I Numeri Principali

Si riportano i dati principali dell'ultimo quadriennio.

Fatturato e numero dei dipendenti:

	2019	2020	2021	2022	30/APR/23
Fatturato [M€]	18,409	18,303	20,92	30,4	11,91
Numero di dipendenti	116	120	138	134	134

Tabella 1: Fatturato e numero di dipendenti

Si registra pertanto un trend in crescita graduale del fatturato dopo un periodo di stasi registrati durante gli anni della pandemia, inoltre in base alle previsioni aziendali, ci si aspetta un ulteriore aumento del fatturato per l'anno in corso.

Si consideri che l'anno a regime per la chiusura degli investimenti è la fine del 2023

Il Gestore possiede regolare contratto con il Consorzio EIPLI – Puglia–Lucania-Irpinia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico sia per i fabbisogni civili sia per quelli di processo e di seguito si riportano i dati relativi al consumo di acqua:

	2019	2020	2021	2022	30/APR/23
Consumi Acqua [m³]	10.966	13.135	17.726	22.780	6.200

Tabella 2: Consumo annuale risorse idriche

Si precisa, che tali dati, corrispondono al consumo di acqua rispetto all'attuale assetto impiantistico, e non contengono l'aliquota di acqua che sarà impiegata negli impianti di lavaggio ed estrusione plastiche la cui messa in esercizio è programmata per la fine dell'anno 2023.

Si riportano infine alcuni dati sui **rifiuti** non pericolosi per dare un'idea dei quantitativi movimentati

	2019	2020	2021	2022	30/APR/23
Rifiuti in ingresso totali [Ton] (Totale da FIR)	82.800	80.500	83.908	117.505	43.000
Totale prodotti EoW [Ton]	285	255	457	3.027	1.110
Totale rifiuti trattati [Ton]	82.050	78.000	84.840	120.755	44.300

Tabella 3: Rifiuti non pericolosi in ingresso, lavorati e soggetti ad EoW

Il calo dei rifiuti nel 2020 è stato dovuto all'emergenza covid-19 che ha portato alla chiusura di molte attività produttive; invece, nel 2021 si registrano quantitativi in ingresso comparabili ai flussi in ingresso registrati negli anni pre pandemia e confermati dai dati registrati nel 2022.

Nel 2023 è in previsione un sensibile aumento dei quantitativi in ingresso, destinati a crescere ulteriormente allorché sarà stata attivata completamente la seconda linea di selezione rifiuti plastici provenienti dalla raccolta differenziata.

In Tab. 3 sono riportati i quantitativi totali di rifiuti in ingresso (somma di tutti i FIR) e di quelli lavorati negli impianti che possono differire in base a quanto rimane in giacenza l'anno precedente; inoltre, vengono riportate le tonnellate di prodotti da rifiuto i cosiddetti End of Waste (EoW) che in virtù di

specifiche certificazioni e di procedure aziendali cessano di possedere la qualifica di rifiuto e costituiscono materie prime seconde (MPS).

In particolare, l'aliquota di produzione EoW corrisponde nel dettaglio alla somma dei seguenti flussi:

- ✓ Plastica rigida, proveniente dall'impianto di granulazione e già utilizzata per la produzione di cassette;
- ✓ Carta e cartone gestito in conformità a quanto previsto dal DM 188/2022 e inviato presso impianti di recupero autorizzati;
- ✓ CSS-R e CSS-C (oggetto di estensione con il Provvedimento PAUR rilasciato con D.D. n.225 del 20/09/2019) prodotto dall'impianto di raffinazione del termine linea proveniente dagli impianti di selezione plastiche e destinato ad impianti che ne effettuano recupero energetico;
- ✓ Granuli e scaglia PET (Flakes) che provengono rispettivamente dall'impianto di lavaggio e recupero del PE/PP e del PET. Entrambi i rifiuti rigenerati (EoW) vengono impiegati internamente, rispettivamente, per la produzione di cassette e di vaschette ovvero commercializzate esternamente.

Si rimarca come la ECOLOGISTIC SpA si pone come sfida continua quella di massimizzare la quantità di EoW dal trattamento dei rifiuti, cioè trasformare in nuova materia quanto entra come rifiuto, in particolare, un aspetto di non secondaria importanza è che le diverse frazioni di EoW (CSS-R, CSS-C, Plastica rigida, Granulo, Flakes Carta e cartone) provengono da rifiuti che in precedenza venivano lavorati in impianti di recupero autorizzati diversi dalla ECOLOGISTIC SpA con conseguenti impatti in termini di costi e ambientali legati al trasporto che con il nuovo assetto impiantistico verranno azzerati completamente.

3.3.1 I Prodotti Finiti e EoW da Rifiuti

Nell'ultimo biennio, relativamente agli imballaggi per ortofrutta sono stati realizzati i seguenti quantitativi di prodotti finiti raggruppati come segue:

Prodotti finiti-articolo	U.M.	2020	2021	2022	30/APR/23
Cassette in plastica	pz	3.779.979	4.390.452	5.036.910	2.224.687
Cassette in cartone	pz.	1.723.337	2.010.059	888.426	152.674
Vaschette in plastica	pz.	12.016.657	4.858.649	8.338.419	2.696.541
Spugna	Ton.	0,173	109,2	63,2	23,17

Tabella 4: Quantità dei prodotti finiti della divisione imballaggi per ortofrutta

Relativamente alla parte rifiuti nel corso dell'ultimo biennio si sono prodotte materie prime seconde (MPS) ovvero End of Waste (EoW) da rifiuti domestici e speciali non pericolosi provenienti da aziende agricole (esclusivamente plastica rigida), conforme alla UNIPLAST 10667, riutilizzata in miscelazione con granulo rigenerato per la produzione di imballaggi in plastica; carta e cartone; EoW inviata direttamente al recupero energetico, denominato CSS-C e prodotto in fase di messa a punto dell'unità di raffinazione termine linea.

Prodotti EoW	U.M.	2020	2021	2022	30/APR/23
Plastica rigida	Ton.	255	337	380	229
Carta e cartone	Ton.	--	120	175	44
CSS-C	Ton.	--	10	10	--
GRANULO (R-ECO-GRAN)	Ton.	--	--	4.409	542
SCAGLIA (R-ECO-PET)	Ton.	--	--	2.755	7.177
TOTALE	Ton.	255	457	7.729	7.992

Tabella 5: Quantità in Ton. di materie prime seconde MPS o End of Waste (EoW)

Per l'anno in corso si segnala la completa messa in marcia dell'impianto CSS-R e dell'avvio della produzione di Granuli e scaglia PET (Flakes) provenienti rispettivamente dall'impianto di lavaggio e recupero del PE/PP e del PET che consentiranno di far accrescere di molto l'aliquota dei prodotti provenienti dal recupero dei rifiuti.

3.4 Gli Investimenti e le Attività di Ottimizzazione della Produzione

Come già indicato sinteticamente nel paragrafo 3.1 l'azienda sin dal 2007 ha registrato un progressivo sviluppo anche se il punto di svolta può essere individuato nel 2015 allorquando ha avviato e completato a Novembre 2016 il progetto di reindustrializzazione del complesso industriale "Ex Miroglio" sito nel Comune di Ginosa (TA). Il progetto, cofinanziato da Puglia Sviluppo, approvato dalla Regione Puglia con determina Dirigenziale N.1655 del 25/09/2015.

Con continuità Ecologistic effettua importanti investimenti per migliorare la propria struttura, potenziare la capacità produttiva dello stabilimento e garantire una sempre maggiore tutela dell'ambiente. In particolare, la politica aziendale è volta al miglioramento delle prestazioni ambientali tramite interventi di:

- ✓ manutenzione dei macchinari ordinaria e straordinaria per aumentarne la resa, ridurre i consumi e allungarne la vita utile delle apparecchiature con un impegno orario giornaliero pari a 4,5 h ca di n.4 squadre di manutentori.
- ✓ continui investimenti in efficientamento dei macchinari con acquisto di motori ad alta efficienza e graduale sostituzione di macchine idrauliche con macchine ibride
- ✓ informatizzazione della produzione per il suo monitoraggio continuo delle fasi produttive al fine di massimizzare le rese e di preservare le apparecchiature da malfunzionamenti o da errate manovre degli operatori;
- ✓ sezionamento previsto degli impianti con installazione di misuratori puntuali a partire dalle 5 cabine di trasformazione di energia elettrica per poi estendersi a cascata sulle apparecchiature da esse alimentate.

4. DESCRIZIONE DEL SITO

4.1 L'inquadramento territoriale e vincolistico

4.1.1 Inquadramento Amministrativo Urbanistico

L'Azienda è geograficamente collocata in una parte dell'insediamento industriale ubicato nell'agro del Comune di Ginosa S.P. n.9, zona "D/7" "Zona produttiva per attività secondarie per l'industria" secondo il vigente Piano Regolatore Generale.

La modifica a seguito della quale è stata ottenuta l'AIA prevede il completo utilizzo di tutta l'area per le attività industriali autorizzate (alcune attività al momento della stesura della presente DA non sono state ancora attivate)

Nell'area attualmente occupata dalla ECOLOGISTIC era insediato altro opificio industriale originariamente di proprietà del Gruppo Miroglio (industria tessile)

L'area interessata dall'insediamento è interamente compresa nel territorio comunale di Ginosa



FIGURA 4.1: Stralcio ortofotografico

Il sito è caratterizzato dalle seguenti coordinate geografiche:

16° 48' 30.92'' E

40° 29' 58.33'' N

Secondo l'analisi dei vincoli già espletata nell'ambito della procedura di V.I.A. il cui giudizio favorevole è stato rilasciato dalla Regione Puglia – Settore Ecologia con Determinazione n. 205/2015, l'area oggetto di intervento non ricade in alcun vincolo.

L'accesso all'insediamento industriale di che trattasi avviene dalla strada provinciale S.P. n°9; inoltre tutta l'area è completamente recintata.

L'insediamento industriale oggetto della presente relazione tecnica è riportato nel N.C.E.U. al foglio di mappa n° 117 del Comune di Ginosa particella 287 categoria D/1.

5.1.1 Consiglio di Amministrazione

E' responsabile della gestione complessiva dell'azienda.

5.1.2 Amministratore delegato

E' responsabile della gestione legale dell'azienda avendo responsabilità ultima in qualità di datore di lavoro. Ha responsabilità complessiva e ultima anche della gestione ambientale dell'azienda.

5.1.3 Direttore di stabilimento

Tale figura aziendale è responsabile della gestione di tutte le attività produttive siano esse riferibili alla parte rifiuti (es. impianto di selezione, lavaggio e recupero delle plastiche) siano esse riferibili alla parte packaging, linea di produzione spugna, cassette di cartone e plastiche, vaschette, pedane).

5.1.4 Responsabile Sistema Qualità

L'Azienda ha stabilito, documentato e attuato un Sistema Integrato, che tiene in costante aggiornamento e ne migliora, con continuità, l'efficacia in accordo con i requisiti delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 e del Regolamento CE 2018/2026.

In particolare, si sono identificati i processi necessari a gestire l'attività aziendale ed è stata definita la loro applicazione nell'ambito di tutta l'organizzazione. Per tali processi è stata stabilita la sequenza e le interazioni nonché i criteri e i metodi necessari per assicurarne l'efficace funzionamento e l'efficace controllo.

La Direzione Aziendale assicura la disponibilità delle risorse e delle informazioni necessarie per supportare il funzionamento e il monitoraggio di tutti i processi, ne misura l'efficacia e attua le azioni necessarie per conseguire i risultati pianificati ed il miglioramento continuo delle prestazioni aziendali ed ambientali. I processi affidati all'esterno che hanno effetti sulla conformità del prodotto ai requisiti del Cliente o ai requisiti cogenti sono condotti in condizioni controllate, attraverso un'oculata gestione dei rapporti con il fornitore.

Inoltre

- assicura che i processi necessari per il sistema di gestione della qualità siano predisposti, attuati e tenuti aggiornati;
- riferisce alla Direzione Aziendale sulle prestazioni del sistema di gestione della qualità e su ogni esigenza per il miglioramento;
- assicura la promozione della consapevolezza dei requisiti del cliente nell'ambito di tutta l'organizzazione

5.1.5 Responsabile sistema ambiente e rifiuti

Il Responsabile del Sistema supporta il Direttore di Stabilimento e L'amministratore Delegato nella gestione dei rifiuti prodotti internamente e nell'adempimento delle prescrizioni previste all'interno del Documento Tecnico dell'AIA D.D. n. 225/2019 ed in particolare:

- individua le tipologie di rifiuto che si producono in azienda, attribuendo i codici E.E.R.;
- predispone idonei punti di raccolta identificati con nome e codice, tiene aggiornata ed espone in bacheca una planimetria dei punti di raccolta e aggiorna, secondo necessità, le prescrizioni per la tutela ambientale per ciascun reparto relativamente alla gestione dei rifiuti.
- È responsabile della gestione ambientale, sia ISO 14001 che EMAS;

Inoltre

- assicura che i processi necessari per il sistema di gestione dell'ambiente siano predisposti, attuati e tenuti aggiornati;
- riferisce alla Direzione Aziendale sulle prestazioni del sistema di gestione dell'ambiente e su ogni esigenza per il miglioramento;
- assicura la promozione della consapevolezza dei requisiti dell'ambiente nell'ambito di tutta l'organizzazione



5.1.6 Economia e finanza

Tale figura aziendale è responsabile della gestione finanziaria dell'azienda.

5.1.7 Direttore Amministrativo

Tale figura aziendale è responsabile della gestione amministrativa dell'azienda.

5.1.8 Responsabile approvvigionamento macchinari e servizi

Tale figura aziendale cura i rapporti con i fornitori e l'acquisizione dei relativi prodotti e/o servizi. Le attività di qualifica e riqualifica dei fornitori e gestione degli acquisti possono essere più o meno critiche a seconda dell'influenza che essi possono avere sulla qualità del prodotto finito o sul rispetto della tutela ambientale.

Al fine di assicurare la conformità delle merci e dei servizi acquistati ai requisiti specificati, si attuano le attività di gestione dei fornitori e di controllo degli approvvigionamenti; sono previste, in aggiunta alle prime, attività di comunicazione ambientale e di sensibilizzazione nei riguardi dei fornitori volte al rispetto di specifiche prescrizioni di Tutela Ambientale. Lo stato di qualifica di ciascun fornitore è aggiornato con opportuna periodicità mediante l'annotazione, su ciascuna scheda, di tutte le anomalie che, eventualmente, dovessero essere riscontrate in fase di accettazione prodotto o di acquisizione del servizio.

La merce e/o i servizi acquisiti sono controllati e/o sorvegliati secondo opportune procedure di sistema al fine di verificarne la qualità e la conformità alle eventuali prescrizioni di tutela ambientale comunicate.

6. IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

6.1 L'avvio, le Certificazioni e l'Evoluzione

Il Sistema di Gestione integrato per la Qualità e per l'Ambiente è stato sviluppato durante le attività di ampliamento e ristrutturazione dell'Azienda. ECOLOGISTIC ha conseguito, con l'Ente di certificazione Bureau Veritas, la certificazione UNI EN ISO 9001, la certificazione UNI EN ISO 14001. Ecologicistic opera in conformità alle ultime versioni delle normative appena citate. Per procedere nell'azione di miglioramento, la Direzione Aziendale conferma costantemente il proprio impegno nel perseguire il mantenimento delle certificazioni sopra citate ovvero il mantenimento della registrazione EMAS.

6.2 La Struttura del Sistema di Gestione Integrato

L'SGI è strutturato per processi ed è suddiviso per aree funzionali

L'SGI è dotato di:

- un'analisi ambientale iniziale (il punto di partenza da cui sono partiti i primi interventi di miglioramento e i primi documenti di sistema);
- una politica aziendale che individua i principi di base su cui operare e i principali traguardi raggiunti;
- un manuale di sistema che racchiude oltre all'analisi di contesto, valutazione dei rischi e opportunità anche tutta la struttura del sistema, le principali caratteristiche e responsabilità;
- un organigramma che esplica le relazioni fra le varie funzioni aziendali;
- un documento analitico di definizione degli obiettivi e dei programmi di miglioramento aziendali;
- un processo di gestione del miglioramento continuo e del Riesame della Direzione. Con quest'ultimo si analizzano periodicamente gli aspetti più significativi del Sistema di Gestione Integrato, si verifica lo stato di raggiungimento degli obiettivi e dei programmi di miglioramento e si stabiliscono gli aggiornamenti della politica, degli obiettivi e dei requisiti di sistema affinché vi sia un suo costante adeguamento al contesto esterno ed aziendale.

6.3 Il Coinvolgimento del Personale e della Collettività

Ecologicistic ha intensificato le attività di formazione e addestramento riguardo i temi di carattere ambientale e di sicurezza. La forte consapevolezza che le aziende si basano sulla professionalità delle persone almeno quanto sulla bontà dei propri impianti, fa sì che ci sia sempre e continuamente un percorso di formazione sugli aspetti più vari: dalle nuove prescrizioni legislative, ai miglioramenti per la sicurezza, all'organizzazione interna.

6.4 La Gestione delle Emergenze Ambientali

La gestione aziendale è fortemente incentrata sulla prevenzione.

Per ciascun aspetto ambientale inerente alla gestione delle emergenze si è tenuto conto delle condizioni di anomalia o di emergenza che si sarebbero potute verificare.

Sono state effettuate, tenendo conto delle esperienze passate, tutte le necessarie valutazioni, per stabilire le misure di prevenzione che si ritenevano opportune per ridurre la probabilità di accadimento e sono state definite e documentate ben precise modalità di risposta alle emergenze più significative.

Tali modalità di risposta sono state oggetto di adeguato addestramento del personale e sono costantemente oggetto di prove di simulazione per far sì che il personale sia effettivamente preparato alla gestione delle stesse.

Nella Tabella 6.1 si presenta una sintesi delle "principali" anomalie e/o emergenze che si possono presentare con maggiore probabilità e alcune informazioni sulle misure per la riduzione del loro impatto. Quanto previsto in risposta alle potenziali emergenze, tiene conto della valutazione di significatività degli impatti e degli aspetti ambientali associati alle attività aziendali; si ribadisce come già evidenziato altrove che l'utilizzo di sostanze pericolose è estremamente ridotto.

Tabella 6.1: Quadro delle principali e potenziali emergenze ambientali e relative azioni previste.

SITUAZIONE DI EMERGENZA	IMPATTO AMBIENTALE	RESPONSABILI COMPETENTI	AZIONE PREVISTA
Incendio	Emissioni gassose in atmosfera	Tutto il personale + RSPP + Resp Ambiente	Attua quanto riportato in dettaglio nel Piano di Emergenza Antincendio;
Sisma	Potenziale fessurazione vasche con contaminazione suolo	Tutto il personale + RSPP + Resp Ambiente	Attua quanto riportato in dettaglio nel Piano di Emergenza Generale
Black out	Malfunzionamento sistemi di abbattimento polveri	RSPP + Resp Ambiente	Attua quanto riportato in dettaglio nel Piano di Emergenza Generale
Malfunzionamento sistemi di abbattimento	Emissioni in atmosfera	Operatore	<ul style="list-style-type: none"> Allontana dalla zona contaminata il personale eventualmente presente; Indossa correttamente i DPI Mette in sicurezza gli impianti per evitare eventuali ulteriori fuoriuscite di polveri;
		Resp. Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> Aprire una non conformità come da apposita Procedura di Sistema; Gestisce l'emergenza in conformità, se del caso, a quanto contenuto nel Dlgs.152/06 e successivi aggiornamenti;
Rottura vasche interrate	Contaminazione del sottosuolo	Operatore	<ul style="list-style-type: none"> Allontana dalla zona contaminata il personale eventualmente presente; Indossa correttamente i DPI; Provvede a bypassare la vasca interessata e nel caso non sia possibile mette in sicurezza la parte rimanente degli impianti per evitare eventuali ulteriori fuoriuscite di liquidi;
		Resp. Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> Aprire una non conformità come da apposita Procedura di Sistema; Gestisce l'emergenza in conformità, se del caso, a quanto contenuto nel Dlgs.152/06 e successivi aggiornamenti;
Sversamenti accidentali di sostanze pericolose (olio dai macchinari, attrezzature) all'esterno su aree a verde e/o suolo non impermeabilizzato	Contaminazione del suolo	Operatore	<ul style="list-style-type: none"> Allontana dalla zona contaminata il personale eventualmente presente; Indossa correttamente i DPI previsti nella Scheda di Sicurezza del prodotto fuoriuscito; Inizia tempestivamente a rimuovere dal suolo e a segregare il prodotto sversato e le eventuali sezioni di terra/breccia contaminate; Copre con materiale assorbente il prodotto sversato per poi raccoglierlo, manipolandolo con attenzione ed evitando l'imbrattamento di altre superficie non contaminate; Smaltisce il materiale assorbente contaminato secondo le procedure aziendali in materia di rifiuti; Avvisa il Resp. Ambientale;
		Resp. Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> Aprire una non conformità come da apposita Procedura di Sistema; Gestisce l'emergenza in conformità, se del caso, a quanto contenuto nel Dlgs.152/06 e successivi aggiornamenti; Si assicura che il materiale contaminato sia correttamente identificato, separato e smaltito; Si assicura che sia ripristinata la dotazione di emergenza assorbente;
Sversamenti accidentali di sostanze pericolose all'interno dei capannoni e sui piazzali CSS-C	Possibile contaminazione del suolo; Possibile contaminazione acque di prima pioggia	Operatore	<ul style="list-style-type: none"> Allontana dalla zona contaminata il personale eventualmente presente; Indossa correttamente i DPI previsti nella Scheda di Sicurezza del prodotto fuoriuscito; Inizia tempestivamente a rimuovere dal suolo e a segregare il prodotto sversato; Copre con materiale assorbente il prodotto sversato per poi raccoglierlo, manipolandolo con

			<p>attenzione ed evitando l'imbrattamento di altre superficie non contaminate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Smaltisce il materiale assorbente contaminato secondo le procedure aziendali in materia di rifiuti; • Avvisa Resp. Ambiente.
		Resp. Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Apre una non conformità come da apposita Procedura di Sistema; • Si assicura che il materiale contaminato sia correttamente identificato, separato e smaltito; • Si assicura che sia ripristinata la dotazione di emergenza assorbente; • Valuta la possibilità di contaminazione delle acque di prima pioggia e prende idonei provvedimenti
IN OGNI CASO	qualsiasi	Resp Ambiente	<ul style="list-style-type: none"> • Mette a conoscenza dell'accaduto la direzione aziendale • certificazione ambientale

7. GLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI ED INDIRETTI

L'analisi e la valutazione degli aspetti ambientali correlati alle attività aziendali è svolta annualmente dalla Direzione Aziendale, dal Direttore di stabilimento e dal Responsabile del Sistema Integrato.

L'attività viene realizzata secondo le modalità riportate in un apposito schema di processo, tenendo conto:

- ✓ della legislazione ambientale applicabile;
- ✓ dei dati e dei risultati dei monitoraggi ambientali;
- ✓ del layout e dei dati degli impianti di servizio;
- ✓ della raccolta e dell'analisi dei dati relativi ai consumi.

7.1 Criteri di Identificazione e Valutazione degli Aspetti Ambientali

Le correlazioni esistenti fra le attività svolte, gli aspetti ambientali diretti ed indiretti e gli impatti ambientali che si possono verificare sono individuate in relazione alle tre possibili condizioni operative: normali, anomale e di emergenza (Documento di Sistema Analisi Ambientale e relativi allegati).

Per ciascun impatto ambientale si effettua la valutazione di significatività applicando lo stesso criterio fra aspetti ambientali diretti ed aspetti indiretti. Ogni aspetto ambientale significativo è preso in considerazione per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi e dei programmi di miglioramento ambientale e per la regolamentazione delle relative attività, attraverso le procedure di controllo operativo.

7.1.1 Aspetti Ambientali Diretti e Indiretti – Criteri Generali di Valutazione

Gli aspetti ambientali diretti sono quelli direttamente dipendenti dalle attività aziendali e dalle modalità adottate per la gestione delle stesse e su cui la Ecologistic può intervenire direttamente con azioni di controllo e/o sorveglianza diretta.

Gli aspetti ambientali diretti sono valutati tenendo conto, per ciascun impatto, delle seguenti modalità:

In base ai dati numerici (ambientali, di consumi ecc...) eventualmente disponibili, alla conformità legislativa, alle valutazioni numeriche esplicitate è possibile effettuare la valutazione della significatività, condotta sulla base di criteri ambientali (A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8).

CRITERI AMBIENTALI	
A1	Durata dell'impatto
A2	Estensione dell'impatto
A3	Magnitudo dell'impatto
A4	Vulnerabilità del territorio
A5	Opinioni dei soggetti interessati
A6	Prassi e procedure esistenti di gestione ambientale
A7	Precedenti situazioni di emergenza e incidenti
A8	Utilizzo delle migliori tecnologie disponibili

Tabella 7.1: Criteri Ambientali

Ad ogni criterio di ogni singolo impatto ambientale è associato un grado di rilevanza (1, 2 o 3) o scala di significatività. I requisiti che determinano l'assegnazione del grado di rilevanza di ogni singolo criterio di ogni impatto ambientale sono definiti sulla base della sussistenza o meno di determinate condizioni stabilite da ECOLOGISTIC SpA e in base a considerazioni di tipo quali-quantitativo esplicitate nel Rapporto di Analisi Ambientale.

Definiti per ogni impatto i gradi di rilevanza rispetto ai criteri ambientali nel Modulo relativo, si valuta la significatività degli impatti ambientali confrontando ciascun gruppo di valori finali con quelli riportati nella seguente Tabella 7.2:

Criteri di valutazione delle significatività degli aspetti ambientali		
A1+A2+A3+A4+A5+A6+A7+A8	Conformità Legislativa (CL)	Significatività
≥ 15	C	S
<15	C	NS
≥ 15	NV	S
<15	NV	NS
≥ 15	NC	S
<15	NC	S

Tabella 7.2: Grado di rilevanza e significatività impatto Ambientale

Per la **Conformità Normativa o Legislativa (CL)** l'aspetto legato all'attività può essere:

- ✓ **Conforme (C)** dal punto di vista della norma cogente applicabile;
- ✓ **Non Vincolato (NV)** nel caso in cui non esista norma applicabile;
- ✓ **Non Conforme (NC)** nel caso in cui ci sia difformità dal vincolo legislativo.

Tale situazione rende l'aspetto significativo senza nessun altro tipo di valutazione. L'aspetto viene inserito nel Programma Ambientale.

7.1.2 Valutazione della Significatività degli Aspetti Ambientali in Condizioni Anomale o di Emergenza

La valutazione della significatività degli impatti ambientali in condizioni Anomale o di Emergenza, si riconduce alla valutazione del Rischio Ambientale e differisce dalla valutazione fatta in condizioni ordinarie perché non tutti i criteri prima definiti sarebbero applicati agevolmente in tali condizioni e per dar maggior enfasi al combinarsi di Probabilità di accadimento per danno ambientale che questo produce.

La valutazione dei rischi ambientali viene così chiaramente evidenziata da due elementi caratteristici del rischio stesso:

- La **Probabilità (P)** intesa come: "la possibilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno al verificarsi dell'evento anomalo o di emergenza".
- Il **Danno (D)** prodotto dall'evento inteso come: "il danno ambientale provocato al verificarsi dell'evento anomalo o di emergenza"

La combinazione dei due elementi precedenti: **$R=P \times D$** genera:

- ✓ Il Rischio Ambientale (R) inteso come: "la probabilità che si verifichi un danno ambientale tale da causare il turbamento del normale equilibrio ambientale, inteso nelle sue componenti fisiche, chimiche e biologiche, da parte di agenti esterni al Sistema Ambientale o di agenti interni ad esso".

Le valutazioni della probabilità e del danno vengono effettuate sulla base dei seguenti criteri:

CRITERI AMBIENTALI			
PROBABILITA'		DANNO	
P1	Presenza di sorgenti d'innesco e/o materiale infiammabile	D1	Particolare sensibilità del territorio e/o Inquinamento ambientale (superamento limiti normativa vigente)
P2	Assenza di manutenzione	D2	Mancata formulazione di istruzioni operative
P3	Precedenti situazioni anomale o di emergenza	D3	Assenza di dotazioni atte a mitigare l'impatto
P4	Assenza di istruzioni operative	D4	Assenza di periodiche simulazioni di emergenze ambientali

Tabella 7.3: Criteri Ambientali

La valutazione del Rischio prende in esame quattro valori del livello di Probabilità e quattro valori del livello di intensità del Danno prodotto (i valori vanno da 1 a 4 e si assegna valore unitario anche nel caso in cui nessun criterio venga soddisfatto) nel modo seguente:

PROBABILITA'		DANNO	
P	Criteri di assegnazione	D	Criteri di assegnazione
1	si verifica uno tra P1, P2, P3, P4	1	non si verifica D1 e si verifica uno tra D2, D3, D4
2	si verificano due tra P1, P2, P3, P4	2	non si verifica D1 e si verificano due tra D2, D3, D4
3	si verificano tre tra P1, P2, P3, P4	3	si verificato D1 oppure non è verificato D1 ma si verificano D1, D2, D3
4	si verificano tutti	4	si verificano tutti

Tabella 7.4: Valori assegnati per la Valutazione del Rischio

La Probabilità viene valutata verificando la sussistenza o meno dei vari criteri, ad ogni criterio appurato si assegna un punteggio unitario. Il valore finale attribuito a "Probabilità" è pari alla somma dei punteggi ottenuti.

La valutazione del Danno è strettamente legata al criterio D1: in presenza di inquinamento ambientale o di territorio particolarmente sensibile, l'intensità del Danno risulterà elevata (D=3) o molto elevata (D=4) indipendentemente dagli altri criteri. Se D1 non si verifica, l'intensità del Danno è valutata in base alla sussistenza o meno degli altri criteri.

In particolare, un aspetto ambientale viene considerato SIGNIFICATIVO se il prodotto della "Probabilità" e del "Danno", ossia il "Rischio" (valore ricavato dalle tabelle) è maggiore di 8; in ogni caso l'impatto dovrà considerarsi significativo in presenza di violazione della normativa cogente.

Quanto esposto viene reso comprensibile dal grafico seguente dove il Rischio (R), espresso come combinazione tra Probabilità (P) e Danno (D), può assumere i valori da 1 a 16 (minimo per valori bassi, massimo per valori alti). La colorazione del campo sottostante indica intuitivamente la significatività dell'aspetto.

Per valori di R compresi tra 1 e 8 l'aspetto ambientale non viene considerato significativo ma, se compreso tra 6 ed 8, necessità di azioni a medio termine atte a ridurre l'impatto e viene indicato come Moderato.

Per valori compresi tra 9 e 16, l'aspetto ambientale è significativo e necessita di azioni a breve termine.

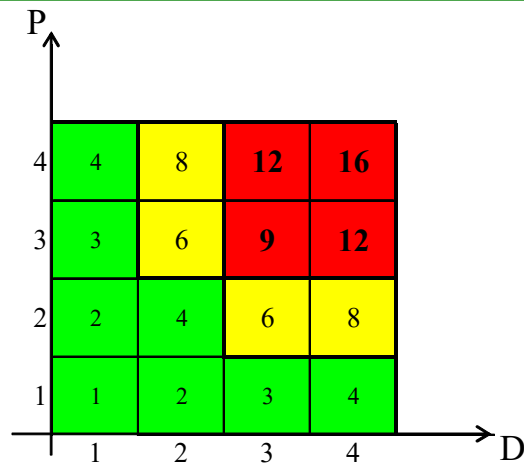


Figura 7.1: Griglia di Incidenza

7.1.3 Processi Ambientali

La valutazione di significatività è stata effettuata sui seguenti **processi diretti**:

1. Produzione di packaging;
2. Gestione delle infrastrutture e degli ambienti di lavoro - uffici;
3. Valorizzazione rifiuti (che ricomprende gli impianti di lavorazione della plastica, quelli di triturazione, gli impianti di lavorazione di carta e cartone);

e sui **processi indiretti**:

1. manutenzione
2. gestione fornitori
3. traffico veicolare indotto

7.2 Aspetti Ambientali Diretti

Si descrivono di seguito gli aspetti ambientali diretti dell'Azienda in relazione ai processi prima individuati e si presentano le prestazioni ambientali rilevate.

Per ognuno degli aspetti ambientali si riporta l'esito della valutazione di significatività calcolato secondo quanto riportato nel paragrafo 7.2 da cui sono scaturiscono i seguenti aspetti significativi:

7.2.1 Emissioni in atmosfera

La Ecologicistic SpA ha 3 punti di emissioni convogliata di polveri autorizzati e soggetti ad analisi periodiche.

Le principali attività da cui derivano emissioni in atmosfera sono:

- n.2 punti di emissione in atmosfera convogliate autorizzati (E1 ed E2) che emettono essenzialmente polveri sottili lungo le linee di selezione automatica dei rifiuti.
- un unico punto di emissione convogliata autorizzato proveniente dalla linea di granulazione delle cassette rigide e dalla pressatura di carta e cartone (E3) che produce anch'esso essenzialmente polveri sottili.

La concentrazione di polveri totali garantita in uscita ai tre camini è inferiore a 5 mg/Nmc, valore limite di riferimento, rispetto a quanto indicato nel Provvedimento PAUR rilasciato con D.D. n.225 del 20/09/2019.

Il corretto funzionamento e l'efficienza di tutti i sistemi di abbattimento sono garantiti attraverso una manutenzione periodica programmata. Tutti gli interventi sono registrati in apposite schede la cui cadenza segue le indicazioni fornite dalle aziende fornitrici.

Allo stato attuale, è in marcia la nuova linea di selezione, che si aggiunge alla linea di selezione plastiche già esistente. In particolare, la progettazione definitiva di tale unità impiantistica ha previsto un impianto integrato di aspirazione polveri a servizio di entrambe le linee impiantistiche di selezione plastica e collegato al camino E1, con conseguente disattivazione del camino E2 in precedenza al servizio dell'impianto di selezione plastiche esistente.

Tale modifica non sostanziale, è stata preventivamente autorizzata con Det. Dir. n.146 del 28-04-2022 – rilasciata dalla Regione Puglia, ed ha comportato l'adeguamento delle modalità di gestione rappresentate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (documento n.: 6_PMC_rev.4 del 16-03-22).

Pertanto, allo stato attuale complessivamente i camini autorizzati all'emissione di polveri in atmosfera sono E1 ed E3 (mentre E2 risulta disattivato) e si riportano in tabella 7.5 le principali caratteristiche tecniche dei camini E1 ed E3.

Inoltre, sono state integrate per tutti i punti di emissione convogliata, nell'ambito del monitoraggio, anche le sostanze aggiuntive (TVOC) rispetto alle sole polveri previste dal documento dal titolo "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio".

In particolare, relativamente al parametro TVOC, trattandosi di impianto non identificato nelle tabelle dell'Allegato III alla parte quinta "Emissioni di composti volatili" parte 1, comma 2, 3 e 4; è stato assunto come valore limite quello più restrittivo (2 mg/Nmc).

Pertanto, si segnala che sul Piano di Monitoraggio e Controllo (documento n.: 6_PMC_rev.5 del 05-04-23 è previsto il monitoraggio del parametro TVOC per due semestri consecutivi, a partire dalla comunicazione di messa in esercizio del nuovo assetto impiantistico e i relativi valori saranno oggetto di valutazione congiuntamente con l'Autorità Competente per stabilire se tale monitoraggio rimarrà permanente o rimosso dal PMC.

La Ecologicistic spa ha anticipato il monitoraggio del parametro TVOC, già a partire dall'anno 2022, per consentire agli organi di controllo di effettuare la valutazione su una serie più ampia di dati.

Analizzando i dati in possesso dell'azienda nell'ultimo quadriennio, si registra che le emissioni in concentrazione si mantengono abbondantemente al di sotto dei limiti autorizzativi anche se viene

considerato il limite di 5 mg/Nmc previsto nel Provvedimento PAUR rilasciato con D.D. n.225 del 20/09/2019.

Di recente è stata approvata preventivamente la modifica non sostanziale, autorizzata con Det. Dir. n.219 del 08-06-2023 – rilasciata dalla Regione Puglia, che ha comportato l'adeguamento delle modalità di gestione rappresentate nel Piano di Monitoraggio e Controllo (documento n.: 6_PMC_rev.5 del 05-04-23).

In ogni caso l'aspetto è stato ritenuto **significativo** sebbene sotto controllo e si procederà a monitorarlo ulteriormente nel triennio 2021-2024 e di cui si riportano in tabella 7.6 i risultati dei KPI (Key Performance Indicator) relative alle Emissioni in Atmosfera riferite all'ultimo quadriennio (v. Tabella 7.6).

Sigla punto di emissione	Reparto	Impianto di abbattimento	Portata [Nm ³ /h]	Diametro camino [m]	Altezza della bocca dal suolo [m]	Inquinanti monitorati	Concentrazioni autorizzate [mg/Nm ³]
E1	Reparto Selezione Plastica	Filtro a Tessuto (F.T.)	50.000	0,5	13	Polveri totali	5 ⁽¹⁾
						TVOC	2 ^{(1), (2)}
E3	Linea di Granulazione e pressa carta e cartone	Filtro a Tessuto (F.T.)	5.000	1,0	13	Polveri totali	5 ⁽¹⁾
						TVOC	2 ^{(1), (2)}

NOTE:

- ❖ ⁽¹⁾ I limiti si riferiscono a quanto riportato nel documento: *Piano di Monitoraggio e Controllo (documento n.6_PMC_rev. 5 del 05-04-23)*;
- ❖ ⁽²⁾ Il monitoraggio del parametro TVOC sarà effettuato per due semestri consecutivi ed i relativi valori saranno oggetto di valutazione congiuntamente con l'Autorità Competente per stabilire se tale monitoraggio rimarrà permanente o rimosso dal PMC.

Tabella 7.5: Quadro riassuntivo punti di emissione convogliata

KEY PERFORMANCE INDICATOR - EMISSIONI IN ATMOSFERA	2019	2020	2021	2022
	Rapporto fra la concentrazione di polvere all'uscita del camino E1 ed il limite autorizzato (5 mg/Nm ³)	2,8%	35,0%	37,4%
⁽¹⁾ Rapporto fra la concentrazione di polvere all'uscita del camino E2 ed il limite autorizzato (5 mg/Nm ³)	2,0%	23,2%	33,2%	DISATTIVATO ⁽¹⁾
Rapporto fra la concentrazione di polvere all'uscita del camino E3 ed il limite autorizzato (5 mg/Nm ³)	2,0%	15,0%	41,0%	40,8%

NOTE: ⁽¹⁾ Attualmente il camino E2 è stato disattivato e il Monitoraggio delle polveri proseguiranno sui camini E1 ed E3

Tabella 7.6: Esito monitoraggio polveri dell'ultimo quadriennio

7.2.2 Rifiuti

La gestione di rifiuti prodotti durante le attività di produzione è svolta attivando tutte le procedure per il recupero degli stessi.

È attiva tutta la valorizzazione dei rifiuti con le linee di recupero autorizzate con AIA D.D. n.225 del 20/09/2019

Per la parte rifiuti la società Ecologicistic SpA è un Centro di Selezione COREPLA (CSS) autorizzato a ricevere dagli impianti intermedi per la pressatura (Centro Comprensoriale - CC) i rifiuti plastici comunemente identificati con il termine "CIT" che, dopo essere giunti presso l'impianto della Ecologicistic SpA, vengono separati per polimero e per colore (PET) nell'ambito della linea di selezione plastiche CSS COREPLA

In particolare, la "Linea CSS COREPLA", dal punto di vista impiantistico è stata raddoppiata (a seguito dell'AIA D.D. n.225 del 20/09/2019) rispetto a quella precedentemente in esercizio sino a raggiungere attualmente un assetto impiantistico finalizzato sia alla selezione di prodotti plastici conformi alle specifiche dettate dal Consorzio COREPLA per il conferimento a quest'ultimo, sia per la produzione di CSS-R (avente EER 19 12 10) conforme ai requisiti della UNI 15359 per il conferimento presso impianti per utilizzo a fini energetici, sia infine per la produzione di CSS-C (Combustibile – EoW) conforme ai requisiti previsti dal DM 22/2013. Inoltre i rifiuti plastici in uscita da tale linea impiantistica, a seconda che si tratti di PE/PP o di PET, a seguito di aggiudicazione asta Corepla, potranno andare ad alimentare direttamente la linea di lavaggio e recupero di materiali in PE/PP o in PET per la produzione di materiale in granuli o in scaglie e successivamente la linea di estrusione e/o di termoformatura per la produzione di foglia e/o vaschette (allo stato attuale sono in fase di collaudo le linee di lavaggio plastiche ed estrusione e il completamento dell'installazione della linea di termoformatura adeguatamente dimensionata.

Il potenziamento della "Linea CSS COREPLA" ha comportato quindi la variazione dei flussi in ingresso e in uscita passando dalla capacità massima prima autorizzata di 100.000 t/a alla capacità massima di 170.000 t/a.

Con la realizzazione della nuova linea produttiva denominata "Extra COREPLA", è attivo invece l'ingresso di ulteriori materiali di provenienza extra Corepla, che si aggiungono ai flussi in ingresso della linea CSS Corepla e che ammontano ad una capacità produttiva di ulteriori 110.000 t/a costituiti da plastica, carta e cartone, legno, vetro, metalli ferrosi e non, ingombranti. I rifiuti in ingresso alla linea extra Corepla possono avere provenienza pubblica (es. Comuni) e privata (es. dal settore agricolo quali film plastici utilizzati per serre, tunnel, pacciamatura, coperture temporanee, industrie della plastica, ecc.) ovvero provenire dai vari consorzi di filiera e/o da associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei comparti produttivi che operano sul territorio provinciale, regionale ed extraregionale. Tali rifiuti, in funzione della tipologia del trattamento a cui saranno sottoposti (selezione, adeguamento volumetrico, lavaggio, macinazione, estrusione, termoformatura) possono essere reimmessi nel ciclo produttivo ai fini della realizzazione di prodotti plastici finiti (foglia e/o vaschette alimentari) e semilavorati (granuli e/o scaglie) ovvero venduti a potenziali acquirenti come MPS (es. plastiche commercializzabili conformi alla norma UNI 10667), ovvero come rifiuti quali plastiche idonee ad essere recuperate (PE, PET e PP), carta e cartone, metalli, legno, vetro, prodotti tessili da conferire ad altri impianti di recupero.

È opportuno precisare, inoltre, che i rifiuti plastici di provenienza extra COREPLA, in funzione della tipologia di plastica in ingresso, possano essere processati sia nella "Linea CSS COREPLA" quando quest'ultima non viene utilizzata nell'ambito delle commesse Corepla, sia all'interno delle nuove quattro linee di lavorazione delle plastiche (lavaggio PE/PP; lavaggio PET; estrusione; termoformatura che, al momento della redazione della presente dichiarazione ambientale, le prime tre linee di lavaggio plastiche (PE, PP e PET ed estrusione) sono in fase di collaudo, mentre per l'impianto di termoformatura sono in fase di completamento le installazioni meccaniche.

Per la parte Packaging si fa riferimento al Ciclo Packaging per cui l'intervento autorizzato con AIA AIA D.D. n.225 del 20/09/2019 prevede l'installazione di impianti anteposti all'attuale ciclo produttivo di produzione degli imballaggi, attraverso la realizzazione di quattro linee di lavorazione delle plastiche di cui una per il lavaggio del PE e il PP necessaria a produrre il cd. "densificato" e il "granulo" (semilavorato); l'altra per il lavaggio del PET, necessaria a produrre le scaglie (semilavorato); la terza linea cosiddetta "di estrusione" per la produzione del granulo e della "foglia" (semilavorato da utilizzarsi per la produzione di imballaggi idonei al contatto con alimenti); la quarta

linea cosiddetta "di termoformatura" delle bobine di foglia per la produzione di vaschette alimentari (prodotto finito).

Di seguito si riporta Tabella 7.7 con i quantitativi dei rifiuti provenienti dalle attività di selezione delle plastiche ed in particolare la frazione TL (Termine Linea) e dei rifiuti provenienti dalla gestione ordinaria e straordinaria degli impianti produttivi (es. attività di manutenzione, smaltimento acque reflue civili) separati in solidi e liquidi.

QUANTITA' [Ton]	2019	2020	2021	2022	30/APR/23
	a) Rifiuti da operazioni di recupero [Ton]				
Sovvallo (191212 - 191204)	46.098	38.958	37.944	52.020	19.074
b) Rifiuti da operazioni di manutenzione [Ton]					
Rifiuti speciali pericolosi (130205; 130206; 150110; 150202; 160107; 160601; 200121)	2,44	4,85	5,5	6,79	5,86
Rifiuti speciali non pericolosi (080318; 150203; 161002; 190812; 190814; 200304) ⁽¹⁾	415,49	443,03	447,59	693,35	483,33
Totali rifiuti da attività di manutenzione b)	417,93	447,88	453,09	700,14	489,19
Tot rifiuti prodotti (a+b)	46.515,93	39.405,88	38.397,09	52.720,14	19.563,19

NOTE: ⁽¹⁾ Effettata approssimazione per i rifiuti liquidi di trasformare Lt in Kg onde avere dati uniformi in Ton.

Tabella 7.7: Quantitativo di rifiuti prodotti da attività di selezione e manutenzione interna dell'ultimo quadriennio

L'**aspetto** è stato ritenuto **significativo**.

7.2.3 Contaminazione del suolo e del sottosuolo

Le attività svolte nel sito non provocano contaminazione del suolo e del sottosuolo in condizioni normali d'esercizio. Non sono presenti serbatoi interrati.

La contaminazione potrebbe essere provocata accidentalmente in caso di perdite da parte dei mezzi, durante il transito e la sosta per le attività di movimentazione delle merci, dei rifiuti e dei materiali, o in caso di sversamenti di inquinanti durante le attività di manutenzione.

E' stata presa in esame la possibilità di rottura accidentale degli imballi o sversamento di prodotto durante l'utilizzo ed è stata predisposta apposita istruzione di emergenza al fine di evitare contaminazione del suolo e del sottosuolo.

Specifiche procedure definiscono i compiti e le responsabilità nonché le modalità da seguire per una corretta gestione degli adempimenti relativi alla gestione delle situazioni descritte

L'**aspetto** è stato ritenuto **significativo** in condizioni di **emergenza**.

7.2.4 Rumore

La Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995 e il DPCM del 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno sono i principali riferimenti normativi in tema di rumore esterno.

La normativa di riferimento è la Legge Regionale 12 febbraio 2002, N. 3 "Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico".

L'Organizzazione ha provveduto all'effettuazione di uno studio sui rilievi fonometrici ipotetici relativamente al proprio stabilimento, per l'analisi dell'immissione del rumore all'esterno allegata alla relazione presentata alla regione Puglia per la V.I.A.

L'azienda non svolge lavoro notturno essendo organizzata su tre turni. Con il provvedimento AIA è soggetta a misura del rumore periodicamente (biennale)

Si rimanda all'apposita sezione documentale per la consultazione dell'ultimo rilievo eseguito da parte di tecnico competente in acustica del 19.05.2023 e del Verbale di Visita Ispettiva da parte dei tecnici in acustica ARPA del 07-04-2022.

Limiti Leq (A) 70 limite diurno e Leq(A) 60 quale limite notturno – valori misurati che non superano i limiti.

Aspetto non significativo.

7.2.5 Consumo di risorse idriche

Il "Regolamento del Servizio Idrico Integrato" dell'Acquedotto Pugliese SPA disciplina i principi ai quali deve essere uniformata l'erogazione del servizio di approvvigionamento e di distribuzione idrica ed il rapporto con il cliente.

L'attuale assetto impiantistico è costituito da processi produttivi che non richiedono l'impiego di elevate quantità di risorse idriche, pertanto, al momento, l'aliquota di acqua che sarà impiegata negli impianti di lavaggio ed estrusione plastiche, la cui messa in esercizio è programmata per la fine dell'anno 2023, non è quantificabile.

L'approvvigionamento idrico sia per i fabbisogni civili che per quelli di processo è garantito da regolare contratto di fornitura con il Consorzio EIPLI – Puglia – Lucania –Irpinia.

Inoltre, le acque piovane provenienti dalle coperture e dalle aree impermeabilizzate del piazzale opportunamente trattate vengono in parte recuperate ai fini del riutilizzo a scopi irrigui previo stoccaggio in apposita vasca di accumulo avente capacità di 110 m³ ca.

Il quantitativo di acque in ingresso allo stabilimento, impiegato per usi irrigui e meteoriche riutilizzate vengono monitorate mediante appositi contatori volumetrici opportunamente installati lungo le linee di accumulo, trasferimento e trattamento delle stesse acque.

Si riportano in Tabella 7.8 i dati consolidati relativamente all'acqua di processo e per usi irrigui impiegata dal gestore nell'ultimo quadriennio e nell'ultima colonna si riportano i valori di consumo riferiti all'anno in corso fino ad Aprile 2023.

RISORSE IDRICHE [m³]	2019	2020	2021	2022	30/APR/23
Totale Acqua Consorzio EIPLI	10.996	13.165	17.726	22.780	8.353
Acqua per uso irriguo Consorzio EIPLI	285	305	317	2.550	935
Acqua uso irriguo da vasca accumulo 110 m ³	563	525	479	498	183
Totale Consumo di Acqua	11.559	13.690	18.205	25.828	9.471

Tabella 7.8: Quantitativo di Risorse idriche impiegate nell'ultimo quadriennio

L'aspetto al momento **non** è stato ritenuto **significativo** non avendo esatta contezza dei consumi condizionati dal cantiere per l'installazione dei nuovi impianti che allo stato attuale è in fase di completamento.

Tale aspetto sarà comunque monitorato ulteriormente all'avvio dell'impianto di lavaggio ed estrusione delle plastiche per cui si prevede un ulteriore incremento dei consumi

7.2.6 Consumo di energia e di materie prime

L'approvvigionamento energetico dello stabilimento "Ecologicistic S.p.A." avviene attraverso allacciamento alla rete elettrica di distribuzione a 125 kV e dopo essere stata abbassata in media tensione a 20 kV viene distribuita a cinque cabine di trasformazione MT/BT che alimentano a loro volta, tutti le utenze presenti nello stabilimento.

L'energia elettrica è utilizzata per l'alimentazione degli uffici, l'illuminazione interna ed esterna, per il funzionamento dei macchinari per il trattamento dei rifiuti, per l'alimentazione delle macchine e impianti per la produzione di packaging e imballaggi e infine per alimentare gli impianti a supporto della produzione (filtri a maniche, compressori, impianti di trattamento acque civili e industriali, etc). Inoltre, è attivo un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio che interviene in condizioni di emergenza per alimentare il gruppo pompe antincendio in caso di assenza di corrente dalla rete di distribuzione.

Le proiezioni dei consumi di energia elettrica si prevedono in crescita man mano che si metteranno in funzione le nuove unità impiantistiche previste ed autorizzate con il provvedimento PAUR rilasciato con D.D. n.225 del 20/09/2019.

Si riportano di seguito in Tabella 7.9 i dati consolidati relativamente ai consumi elettrici, dell'ultimo quadriennio, in possesso dell'azienda mentre nell'ultima colonna si riportano i valori di consumo riferiti all'anno in corso e sino ad Aprile 2023.

CONSUMI ELETTRICI [Kwh]	2019	2020	2021	2022	30/APR/23
Totale Energia Elettrica	6.363.626	6.778.315	7.547.119	12.108.144	4.439.653
Totale da fonti rinnovabili da mix energetico (11%)	699.999	745.615	830.184	1.331.896	488.362

Tabella 7.9: Quantitativo di Energia Elettrica (Kwh) impiegate nell'ultimo quadriennio

Per i TEP calcolati ci si attesta attorno a 2.489 TEP annui (derivanti da EE e gasolio consumati nel corso del 2022)

Il consumo annuo di energia in TEP equivalenti è inferiore a livello previsto per legge per la quale viene richiesta la figura dell'Energy Manager (10.000 TEP in caso di aziende industriali).

L'azienda risulta essere inserita negli elenchi delle aziende energivore. La Diagnosi energetica è stata redatta da un gruppo di EGE ed approvata, a seguito di trasmissione da ENEA in data 04/08/2021. Dall'analisi della documentazione visionata si evince che l'unico vettore analizzato è stato quello dell'Energia elettrica non essendoci gas e alla fine sono in fase di implementazione le seguenti proposte migliorative:

- ✓ Realizzazione di un impianto fotovoltaico;
- ✓ Miglioramento della qualità della forma d'onda dell'energia elettrica;
- ✓ Sistema di monitoraggio in continuo. Quest'ultimo miglioramento è stato ricompreso fra le misure in grado di ridurre i consumi.

Al momento in azienda non si produce energia da fonti rinnovabili

Il mix energetico di approvvigionamento di energia elettrica è così composto 11% fonti rinnovabili; 13% carbone; 65% gas naturale; 1%prodotti petroliferi; 5% nucleare; 5% altre fonti

L'**aspetto** è stato ritenuto **significativo**.

7.2.7 Polveri

I materiali polverulenti possono derivare dalla trasformazione dei rifiuti in scaglie e/o in piccole frammenti riciclabili o dagli impianti di valorizzazione dei rifiuti.

In particolari situazioni climatiche, caratterizzate da forte vento, lo scarico e lo stoccaggio di materiali polverulenti può produrre limitati impatti ambientali dovuti a polveri. Lo stoccaggio ha

comunque, una breve durata ed il materiale viene riconsegnato quanto prima ai diversi consorzi di filiera CONAI.

Esistono 3 punti di emissioni autorizzati e monitorati periodicamente (si rimanda al paragrafo dell'inquinamento atmosferico).

Per quanto riguarda invece le polveri sottili, l'azienda ha già comunicato alla regione che "dal punto di vista normativo, per il PM10 in aria ambiente, il D.lgs 155 del 2010 impone un limite di concentrazione pari a 50 µg/m³ come media giornaliera da non superare più di 35 volte l'anno. Dall'osservazione dei grafici (a seguito analisi specifiche condotte dall'azienda) emerge che le medie giornaliere calcolate in corrispondenza dei recettori sono inferiori (di circa due ordini di grandezza) rispetto a quelle misurate presso la centralina ARPA "Altamura", sia per lo scenario attuale che futuro", sancendo di fatto, in base all'analisi dispersionale effettuata, l'assenza di potenziali impatti in termini di emissione polveri sottili su tutti i recettori individuati.

Aspetto non significativo per polveri sottili mentre per emissioni di polveri si rimanda al paragrafo delle emissioni in atmosfera.

7.2.8 Incendio

L'attività svolta da ECOLOGISTIC rientra tra le categorie di attività soggette al Certificato di Prevenzione Incendi previste dal DPR 1 Agosto 2011 n. 151.

In data 20/12/2022 è stato rilasciato Certificato di prevenzioni incendi per l'intero stabilimento, a seguito di Visita Tecnica Ispettiva da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco di Taranto. Si rimanda all'apposita sezione documentale per la consultazione del Verbale di Visita Ispettiva N.88/2022.

Le sostanze infiammabili che potrebbero essere utilizzate durante le lavorazioni sono indicate all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi, redatto ai sensi del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.e i., e per ognuna di esse è disponibile la scheda di sicurezza.

Il Documento comprende, inoltre, specifiche procedure antincendio. Nella sede e nelle aree di produzione dell'Organizzazione sono attualmente utilizzati appositi mezzi di estinzione come indicato nel piano di emergenza.

Gli estintori sono sottoposti a verifica di efficienza con frequenza semestrale da parte di personale esterno specializzato.

Dalla valutazione del rischio in condizioni anomale o di emergenza è risultato il rischio incendio come **aspetto significativo**.

7.2.9 Vibrazioni

Il problema delle vibrazioni provocate dall'utilizzo di macchine operatrici e attrezzature, attualmente, è disciplinato esclusivamente con riferimento all'esposizione dei lavoratori nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

ECOLOGISTIC ha effettuato la valutazione dell'esposizione dei propri lavoratori a vibrazioni, con risultati che permettono di affermare che i metodi utilizzati per ridurre al minimo i rischi per i lavoratori producono effetti anche in relazione all'esposizione degli ambienti circostanti alle vibrazioni meccaniche. L'azienda provvederà a rivalutare le condizioni dei lavoratori nel momento in cui verranno utilizzati ulteriori macchinari.

Aspetto non significativo.

7.2.10 Sostanze ritenute lesive per l'ozono e sostanze ad effetto serra

Nei diversi uffici della Ecologic SpA sono installati impianti di climatizzazione, che utilizzano complessivamente kg 14,2 di refrigerante R410. Gli impianti di condizionamento sono sottoposti ai controlli annuali, previsti per gli impianti aventi da 3 fino a 30 kg di gas (da 5 a 50 ton CO₂ equivalente).

Interventi di manutenzione effettuati da tecnico P. L'insalata con certificato n. 20-08740 del 28-10-2020, scadenza 27-10-2030 rilasciato da ICMQ senza segnalazione di perdite.

Tabella condizionatori registrati sul portale F-gas:

DATI REGISTRAZIONE PORTALE F-GAS			
Tipo di Gas	Kg	GWP	Ton CO₂
R410	7,100	2088	14,820
R410	7,100	2088	14,820

Tabella 7.10: Dati portale F-Gas

Non sono presenti emissioni di **CO₂, CH₄, N₂O, HFC, PFC, NF₃ e SF₆**. L'unica combustione è quella dei motori a scoppio dei mezzi d'opera aziendali che operano all'interno dello stabilimento. I trasporti sono affidati tutti a ditta esterna.

L'**aspetto** è stato considerato **non significativo** in quanto presenti regolari manutenzioni

7.2.11 Scarichi idrici

Per l'aspetto scarichi idrici l'autorizzazione AIA della Ecologistic Spa prevede la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque reflue industriali a servizio dell'impianto di lavaggio delle plastiche propedeutica al loro riutilizzo.

Le acque piovane provenienti dalle coperture e dalle aree impermeabilizzate del piazzale opportunamente trattate vengono in parte recuperate ai fini del riutilizzo a scopi irrigui e in parte scaricate in recettore superficiale (suolo). In particolare, vi è un primo bacino di 7.115mq di raccolta delle acque di prima pioggia di dilavamento dalle aree preposte allo stoccaggio delle frazioni in ingresso ed in uscita dei rifiuti dalle linee di lavorazione e un secondo bacino di 28.708mq di raccolta delle acque di prima pioggia di dilavamento delle aree preposte a viabilità di servizio e parcheggi. Le acque di prima pioggia di dilavamento del primo bacino (7.115mq) subiscono un trattamento di dissabbiatura, disoleazione e ulteriore passaggio in filtro a sabbia e carbone. Le stesse acque, subito gli idonei processi di depurazione vengono stoccate in una vasca di accumulo avente capienza pari a 110 m³ per essere riutilizzate a fini irrigui.

Si rimanda alla Tabella 7.8 per i quantitativi di acqua per usi irrigui, previa filtrazione e disoleazione, impiegata dal gestore nell'ultimo quadriennio.

Le acque di prima pioggia di dilavamento del secondo bacino (28.708mq) invece subiscono un trattamento di dissabbiatura e disoleazione. Le acque di seconda pioggia che dilavano da entrambi i bacini vengono deviate, attraverso pozzetti di by-pass ubicati a monte dei rispettivi impianti di prima pioggia, ad una vasca di seconda pioggia con volume di stoccaggio pari a 225 m³ avente funzione di dissabbiatore e accumulo e che in caso di evento meteorico, essendo collegata ad una sezione di disoleazione e dissabbiatura dedicata, consente all'acqua prima di essere scaricata sul suolo di essere ulteriormente affinata.

Tutti gli impianti di trattamento sono corredati di opportuni misuratori di portata ad ultrasuoni al fine di conoscere, misurare e registrare i volumi di acque meteoriche scaricati e riutilizzati. Le aliquote idriche depurate eccedenti, rivenienti dalla vasca di accumulo per il riutilizzo irriguo a servizio del bacino di 7.115 mq, dalla linea di trattamento prima pioggia a servizio del bacino di 28.708 mq e dalla linea di trattamento delle seconde piogge vengono scaricate in corpo idrico superficiale (Lama del Pozzo).

La nuova linea di lavaggio delle materie plastiche (PET e LDPE) non prevede la produzione di reflui di processo, in quanto tutte le acque di lavaggio saranno riutilizzate a ciclo chiuso senza attuare alcuno scarico sul suolo.

I reflui civili non saranno più trattati all'interno dell'impianto di depurazione dei reflui industriali ma saranno in parte accumulati all'interno di una vasca (reflui prodotti dai servizi collegati al gabbiotto del custode e ufficio pesatura,) e quindi gestiti come deposito temporaneo di rifiuti e in parte gestiti all'interno di fosse settiche del tipo Imhoff (uffici amministrativi, servizi igienici e spogliatoi operai). In quest'ultimo caso il fango verrà asportato con periodicità almeno trimestrale ad opera di ditte autorizzate allo smaltimento mentre il liquame chiarificato verrà smaltito mediante sub irrigazione in conformità al R.R. n.26/2011 e s.m.i.

Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee, le motivazioni per cui viene realizzato è dovuto alle sostanze utilizzate nell'ambito dell'impianto di lavaggio delle plastiche e del relativo impianto di depurazione ad abbattimento chimico-fisico e biologico ovvero nell'ambito dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche.

Tuttavia, va precisato che per le acque di lavaggio delle plastiche non essendo previsto alcuno scarico in corpo recettore delle acque depurate il rischio è ascrivibile solo ad eventi incidentali associati alle rotture delle vasche a corredo delle varie sezioni dell'impianto. Analogamente per l'impianto di trattamento delle acque meteoriche il rischio è ascrivibile oltre alle rotture delle vasche, al mancato funzionamento dei sistemi di abbattimento e quindi al potenziale sversamento accidentale nel suolo e sottosuolo di reflui meteorici non depurati.

A tal scopo, si rimanda all'apposita sezione documentale per la consultazione degli ultimi report analitici delle acque di falda eseguiti in conformità al PMC (documento n.: 6_PMC_rev. 5 del 05-04-23).

Nel corso del 2022 sono state eseguite le prove di tenuta vasche (fosse settiche, vasche Imhoff; vasche accumulo e trattamento I e II pioggia) e si rimanda all'apposita sezione documentale per la consultazione dei report ispettivi emessi da società esterna.

Attualmente tale aspetto non è significativo ma per l'uso previsto di acqua a valle dell'installazione dell'impianto di lavaggio lo si è ritenuto **aspetto significativo**.

7.2.12 Impatto visivo

L'impatto visivo non è stato ritenuto significativo per la collocazione dei capannoni preesistenti all'insediamento della Ecologicistic e comunque lo stabilimento è completamente immerso in un contesto agricolo in cui, le aree a verde dello stabilimento, si sviluppano principalmente lungo il perimetro e sono dotate di una cortina di verde che assolve al compito di sbarramento visivo.

Aspetto non significativo

7.2.13 Effetti sulla biodiversità

Le attività svolte non comportano alcun effetto diretto sulla biodiversità diverso da quello dell'occupazione del terreno. Le superfici coperte e di piazzale attualmente utilizzate sono complessivamente 47.390 mq circa di superficie coperta rispetto ai 127.000 di superficie dell'intero lotto

Vengono, in ogni caso, conservate aree verdi ed è intenzione della Direzione aziendale conservare una zona a terreno verde e attrezzare i fabbricati esistenti interni alla proprietà senza operare impermeabilizzazioni del terreno o ulteriore volumetria.

Tuttavia, per ridurre ulteriormente l'impatto odore sebbene non significativo si è deciso di realizzare tettoie aperte per la copertura dei rifiuti. Tali tettoie non costituiscono aumento di volumetria.

L'indicatore superficie coperta su superficie totale lotto fa riferimento solo alle superfici coperte che contribuiscono alla volumetria globale. Indicatore 37,3% di superficie coperta sul totale superficie fa pertanto riferimento alle superfici di capannoni e uffici.

In aggiunta alle aree verdi quelle non coperte da volumetrie o da tettoie, l'azienda ha destinato un'area esterna di circa 400 mq quale area di parcheggio per i dipendenti. Tale area è pavimentata con asfalto drenante che a consentito al terreno di conservare la propria permeabilità all'acqua.

Superficie totale sito	Superficie coperta	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie a verde in sito
127.000 mq	47.390 mq	55.000 mq	24.610

Tabella 7.11: Dati di Superficie

L'area sorge in zona agricola e non ha impianti o strutture particolari che comportano un significativo impatto visivo. L'**aspetto** è valutabile come **non significativo**.

7.2.14 Odori

È stata effettuata anche una valutazione di impatto odorigeno dell'impianto (principalmente causato dallo stoccaggio dei rifiuti in ingresso da avviare a trattamento) mediante uno studio di modellistica dispersionale ai sensi della L.R. 32/2018 prendendo in considerazione due scenari:

- ✓ Scenario di partenza: in cui si sono utilizzati come input le emissioni delle sorgenti puntiformi E1, E2 ed E3 (monitorate a Gennaio 2018) e il volume di traffico veicolare (camion in entrata e in uscita dall'impianto) registrato nel 2017 che ha dato come output l'impatto odorigeno dell'assetto impiantistico prima dell'avvio delle installazioni previste dal Provvedimento PAUR rilasciato con D.D. n.225 del 20/09/2019
- ✓ Scenario rilevato a seguito di studio simulato: in cui si sono utilizzati come input le emissioni delle sorgenti puntiformi E1, E2 ed E3 (monitorate a Gennaio 2018) e il volume di traffico veicolare (camion in entrata e in uscita dall'impianto) quantificate dal progettista in funzione dei quantitativi annui autorizzati che ha restituito come output l'impatto odorigeno dell'assetto impiantistico futuro dopo la realizzazione delle opere di installazione e modifiche dello stabilimento.

Dalle simulazioni eseguite, sulla base dei dati meteorologici disponibili e delle ipotesi assunte in merito agli scenari emissivi considerati, è emerso che per lo scenario attuale, l'esposizione olfattiva simulata per tutti i recettori presi in considerazione, è conforme ai criteri di accettabilità indicati nella L.R.32/2018, tranne per 2 recettori (R5 e R6), a causa della loro particolare posizione lungo le direzioni dei venti prevalenti, in particolare, a seguito delle precisazioni fornite dalla ECOLOGISTIC SpA in risposta al parere reso dal Centro Regionale Aria avente Rif. Pratica CRA_AA_20/2019, in merito alla valutazione di impatto odorigeno dell'impianto, di cui riportiamo per intero: "cfr.- Pertanto, è impossibile verificare sperimentalmente mediante olfattometria dinamica gli impatti sui recettori in corrispondenza del 98° percentile di una qualsivoglia sorgente odorigena. Di conseguenza, i limiti della tecnica rendono impossibile la misura di concentrazioni inferiori a 11-13 ouE/m3 e, quindi, le concentrazioni individuate dai criteri di accettabilità presso i recettori indicate dalla L.R.32/2018 non sono verificabili sperimentalmente, ma esclusivamente mediante elaborazioni modellistiche.", sancendo di fatto, in base all'analisi dispersionale effettuata, l'assenza di potenziali impatti odorigeni su tutti i recettori individuati; invece, per lo scenario futuro a seguito della proposta di ampliamento, l'esposizione olfattiva simulata per tutti i recettori presi in considerazione è conforme ai criteri di accettabilità indicati nella L.R.32/2018

In ogni caso al fine di contenerne l'eventuale impatto, sui rifiuti stoccati in cumuli e/o in balle, tutti i rifiuti in ingresso saranno posti sotto copertura (tettoie) e in particolare i cumuli e i cassoni saranno coperti da idonei teli ignifughi atti a proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici. La tipologia di rifiuti autorizzata all'ingresso nello stabilimento, allo stoccaggio, alla selezione e recupero, è in ogni caso di matrice solida non polverulenta e non putrescibile.

L'**aspetto** è valutabile come **non significativo**

7.2.15 Aspetti Ambientali diretti non significativi

Di seguito gli aspetti ambientali che per la natura delle attività degli impianti e del sito non sono valutati.

7.2.15.1 Campi Elettromagnetici (Inquinamento Elettromagnetico)

Non sono presenti linee elettriche ad alta tensione nei pressi dello stabilimento, né apparecchiature specifiche nei reparti dell'azienda che generano campi magnetici o elettrici (antenne, ecc.)

7.2.15.2 Radiazioni Ionizzanti (Esposizione dell'Operatore a Radiazioni Ionizzanti)

Le attività svolte non producono radiazioni ionizzanti.

A supporto di tale dichiarazione, si rimanda all'apposita sezione documentale per la consultazione della relazione tecnica di monitoraggio del gas radon effettuata per un anno intero con dosimetri passivi. Dai risultati della relazione Tecnica datata 17.02.2021 si evince che in nessun locale o area vengono superati i limiti di 300 Bq/mc.

7.3 Gli Aspetti Ambientali Indiretti

Nei paragrafi successivi, si riporta la descrizione degli aspetti ambientali indiretti e le prestazioni ambientali rilevanti.

7.3.1 Aspetti rilevanti per i fornitori (smaltitori rifiuti, trasportatori ...)

Gli smaltitori adottati sono ben organizzati e sensibili alla tutela dell'ambiente.

Le prescrizioni di tutela ambientale regolarmente trasmesse dalla Ecologistic Spa a tale categoria di fornitori, la verifica sistematica della validità delle Autorizzazioni, del possesso dei codici E.E.R. e delle targhe degli automezzi nonché le tipologie dei contratti stipulati consentono di monitorare e controllare l'afflusso dei mezzi preposti al trasporto dei rifiuti.

Per i trasportatori si hanno EMISSIONI DI GAS DI SCARICO - CONSUMO DI COMBUSTIBILE - PRODUZIONE DI RUMORE.

Il numero di viaggi è aumentato. I mezzi utilizzati dai trasportatori incaricati sono nuovi e ben mantenuti.

La valutazione effettuata ha classificato tale **aspetto** come **non significativo**.

7.3.2 Aspetti rilevanti per manutentori terzi

Con le ditte che interagiscono a qualsiasi titolo con Ecologistic Spa e che operano all'interno dello stabilimento vengono sottoscritte ed applicate specifiche procedure aziendali volte a responsabilizzare la ditta di manutenzione e sensibilizzarlo nell'adottare buone pratiche finalizzate al rispetto dell'ambiente (rifiuti, gas lesivi per lo strato dell'ozono, fornitori di pezzi di ricambio e di assistenza tecnica, etc..) e di effettuare le attività previste in sicurezza.

La valutazione ha classificato questo **aspetto** come **poco significativo**.

7.3.3 Aspetti rilevanti per traffico veicolare

Come anticipato in altra parte del documento il trasporto dei rifiuti è affidato a ditte terze. Sicuramente l'impatto traffico veicolare indotto dall'attività è sensibile, al momento non significativo ma con i quantitativi di rifiuto in aumento sicuramente potrebbe essere impattante. L'azienda ha definito un punto di programma specifico per lo studio dell'impatto veicolare indotto dall'arrivo dei rifiuti sebbene al momento è stato classificato come non significativo.

La valutazione ha classificato questo **aspetto** al momento come **poco significativo**.

7.4 Gestione della Sicurezza dei Lavoratori e delle Emergenze

La Ecologistic Spa si è dotata di sistema di gestione della sicurezza ISO 45001:2018 che pone molta attenzione nell'implementazione e al continuo aggiornamento delle procedure impiegate per il corretto svolgimento delle attività lavorative svolte quotidianamente in azienda. I dipendenti sono continuamente formati e aggiornati rispetto alle problematiche di sicurezza, in particolare, con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il Responsabile per la Squadra di Emergenza e gli incaricati della gestione delle Emergenze e del primo soccorso. A tutti i dipendenti, in funzione della tipologia di attività svolta e della relativa valutazione dei rischi, sono distribuiti adeguati dispositivi di protezione individuale (guanti, scarpe antinfortunistiche, casco, mascherine, tappi per le orecchie, ecc.).

7.5 Registro degli aspetti/impatti ambientali significativi

Processo/attività/servizio	Aspetto ambientale significativo	Impatto ambientale significativo	Punto di programma
Produzione packaging	Emissioni in atmosfera; incendio, polveri	Inquinamento aria	1. Gestione emergenze con simulazioni periodiche sia per incendio che per sversamenti; 2. Gestione attenta delle emissioni con manutenzione dei sistemi filtranti.
	Uso risorse naturali – uso energia elettrica	Depauperamento risorse naturali	3. Riduzione consumi energia elettrica
Gestione delle infrastrutture e degli ambienti di lavoro-uffici	Incendio	Inquinamento aria	1. Gestione emergenze con simulazioni periodiche sia per incendio che per sversamenti
Valorizzazione rifiuti	Emissioni in atmosfera; incendio, polveri	Inquinamento aria	1. Gestione emergenze con simulazioni periodiche sia per incendio che per sversamenti 2. Gestione attenta delle emissioni con manutenzione dei sistemi filtranti
	Uso risorse naturali – uso energia elettrica	depauperamento risorse naturali	3. Riduzione consumi energia elettrica
	Scarichi idrici	Inquinamento acque	4. Completamento opere per realizzazione depuratore acque
	Sversamenti	Inquinamento suolo e sottosuolo	1. Gestione emergenze con simulazioni periodiche sia per incendio che per sversamenti
	Produzione rifiuti, oli usati	Inquinamento legati alla produzione di rifiuti	5. Corretta applicazione delle procedure aziendali per il recupero e avvio a smaltimento;
Processo indiretto: manutenzioni esterne	\\	Non ne sono stati individuati	\\
Processo indiretto: gestione fornitori	\\	Non ne sono stati individuati	\\
Processo indiretto: traffico veicolare indotto	Traffico veicolare	Aumento emissioni da scarichi mezzi	6. Limitare la concentrazione dell'arrivo dei mezzi in determinate ore della giornata

Tabella 7.12: Aspetti/Impatti Ambientali significativi

7.6 Indicatori Chiave – Prestazioni Ambientali

Di seguito, in Tabella 7.13 sono riportati gli indicatori ambientali chiave (all. IV del REG. UE 2018/2026 del 19.12.2018) che misurano le prestazioni ambientali dell'ultimo triennio di esercizio.

INDICATORI CHIAVE – DATI TRIENNALI														
Indicatore [A/B]	Parametro A [Unità di misura]	Valore parametro A			Parametro B [Unità di misura]	Valore parametro B			Valore Indicatore relativo R (A/B)			PROIEZIONE TRIENNALE INDICATORE RELATIVO R		
		2020	2021	2022		2020	2021	2022	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Kwh E.E. consumato per Ton rifiuti trattati (Kwh E.E./ton rifiuti trattata).	Consumi energia [Kwh] ⁽¹⁾	4.744.821	5.282.983	8.475.701	Rifiuti trattati [Ton]	78.000	84.840	120.755	60,83	62,27	70,19	66,68	63,35	60,18
Kwh E.E. consumati per packaging (Kwh E.E. Pezzi prodotti)	Consumi energia [Kwh] ⁽¹⁾	2.033.495	2.264.136	3.632.443	Pezzi prodotti [Pz.]	17.519.973	11.259.160	14.263.755	0,12	0,20	0,25	0,24	0,23	0,22
Kwh E.E. da fonti rinnovabili consumata per Ton rifiuti trattati (Kwh E.E. da fonti rinnovabile/Ton rifiuti trattata).	Consumi energia [Kwh]	521.930	581.128	932.327	Rifiuti trattati [Ton]	78.000	84.840	120.755	6,69	6,85	7,72	8,11	8,51	8,94
Rapporto fra concentrazione in uscita da E1 e limite autorizzato	Emissioni in atmosfera Concentrazione polveri camino E1 [mg/Nm³]	1,75	1,87	1,8	Limite autorizzato [mg/Nm³]	5	5	5	35,00%	37,40%	36,00%	34,92%	33,87%	32,86%
Rapporto fra concentrazione in uscita da E2 e limite autorizzato	Emissioni in atmosfera Concentrazione polveri camino E2 [mg/Nm³]	1,16	1,66	DISATTIVATO					23,20%	33,20%	DISATTIVATO	DISATTIVATO	DISATTIVATO	DISATTIVATO
Rapporto fra concentrazione in uscita da E3 e limite autorizzato	Emissioni in atmosfera Concentrazione polveri camino E3 [mg/Nm³]	0,75	2,05	2,04					15,00%	41,00%	40,80%	39,58%	38,39%	37,24%
Consumi idrici in mc per Ton di rifiuti trattati (Acqua consumata in mc/Ton rifiuti trattati)	Consumi idrici [mc]	13.165	17.726	22.780	Rifiuti trattati [Ton]	78.000	84.840	120.755	0,169	0,209	0,189	0,18	0,17	0,16
Recupero materia effettivo (Ton End of Waste / Ton Rifiuti trattati)	Recupero materia EoW [Ton]	255	457	3.027	Rifiuti trattati [Ton]	78.000	84.840	120.755	0,33%	0,54%	2,51%	2,63%	2,76%	2,90%
Rifiuti prodotti (Totale rifiuti prodotti non recuperati/totale rifiuti trattati)	Totale Rifiuti prodotti [Ton]	39.405,88	38.397,08	52.720,14	Rifiuti trattati [Ton]	78.000	84.840	120.755	50,52%	45,26%	43,66%	41,48%	39,40%	37,43%
Consumo gasolio Lt per Ton rifiuti trattati (Lt gasolio consumato dai mezzi d'opera/ Ton Rifiuti trattati)	Gasolio usato per mezzi d'opera [Lt]	197.500	175.242	221.113	Rifiuti trattati [Ton]	78.000	84.840	120.755	2,532	2,07	1,83	1,74	1,65	1,57
Biodiversità Mq di superficie coperta-impermeabilizzata/ Mq di superficie complessiva	Superficie in coperta [mq]	Totale superficie coperta= 47390 mq + 55.000 mq superficie impermeabilizzata			Superficie complessiva [mq]	Totale superficie lotto = 127.000 mq			(47390+55000)/127.000= 80.62%					

NOTE: ⁽¹⁾ Unica approssimazione effettuata: sul totale dei consumi di Energia elettrica in Kwh si sono divisi in ragione del 30% per area Packaging e 70% per area rifiuti in attesa di installare misuratori di corrente specifici per cabina elettrica e per impianto come nel programma aziendale

Tabella 7.13: Gli indicatori chiave e di prestazione ambientale secondo l'all.IV del Reg. 2018/2026.

INDICATORI CHIAVE – Decisione CE 2020/519														
Indicatore [A/B]	Parametro A [Unità di misura]	Valore parametro A			Parametro B [Unità di misura]	Valore parametro B			Valore Indicatore relativo R (A/B)			PROIEZIONE TRIENNALE INDICATORE RELATIVO R		
		2020	2021	2022		2020	2021	2022	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Tasso di cernita dell'impianto (% di peso), calcolato come la quantità annua di materiali destinati al riciclaggio divisa per la quantità annua di rifiuti di imballaggio misti trattati	Rifiuti imballaggi recuperati [Ton] ⁽¹⁾	38.594	46.439	65.708	Rifiuti trattati [Ton]	78.000	84.840	120.755	49,48%	54,74%	54,41%	57,14%	59,99%	62,99%

NOTE: ⁽¹⁾ Dato calcolato come differenza fra il totale dei rifiuti trattati e il totale dei rifiuti prodotti non recuperati direttamente

Tabella 7.14: : Indicatore i49 Decisione CE 2020/519 da calcolare per il prossimo triennio.

7.7 Sintesi Analisi del contesto

ECOLOGISTIC SPA ha determinato, verificato e riesaminato costantemente quali problemi interni ed esterni possano avere effetti sull'effettiva capacità di fornire costantemente prodotti e/o servizi conformi ai requisiti del cliente e/o di leggi e regolamenti, ovvero sui risultati attesi dal Sistema di Gestione Integrato Qualità Ambiente e Sicurezza.

Nel rispetto delle norme tecniche, ECOLOGISTIC SPA affronta il tema del contesto e le dinamiche di relazione con le parti interessate, approcciando come di seguito:

- ✓ l'organizzazione riconosce un determinato aspetto (x) del contesto esterno come rilevante per le sue finalità e per i suoi indirizzi strategici, e tale da influenzare la sua capacità di conseguire i risultati attesi del Sistema di Gestione;
- ✓ questo fa sì che l'organizzazione stabilisca di riportare l'aspetto in questione nel perimetro del proprio Sistema di Gestione, riesaminato in funzione degli obiettivi e principi della Politica, allo scopo di determinare i rischi e le opportunità ad esso correlati;
- ✓ dal suddetto riesame potrebbe discendere la decisione di affrontare la gestione dell'aspetto (x) in modo attivo, interagendo con altre parti portatrici di interessi relativi all'aspetto in questione;
- ✓ in quanto ricadenti nell'ambito del Sistema di gestione, le azioni conseguenti dovranno essere affrontate come processo, con definizione di obiettivi – risorse – autorità – controlli e verifiche;
- ✓ gli obiettivi di tale processo di analisi, dovranno confrontarsi con gli obiettivi delle altre parti legittimate, in varia misura, a rivendicare parte della ownership del processo stesso;
- ✓ ciò richiederà una complessa negoziazione, con lo scopo di definire obiettivi comuni, abbastanza soddisfacenti per tutte le parti interessate e modi condivisi per l'ottenimento.
- ✓ Nel sistema di Gestione l'analisi del contesto e degli stakeholder è affidata all'analisi del contesto e delle parti interessate; mentre l'individuazione, gestione e trattamento di aspetti e impatti è nell'analisi ambientale, la valutazione di rischi e opportunità è nell'analisi Swot.

Dall'analisi del contesto e delle parti interessate, integrata nell'analisi di rischi e opportunità effettuata tramite analisi SWOT sono stati determinati i seguenti:

Punti di forza

- Continui investimenti nell'aggiornamento dei macchinari;
- Know How consolidato;
- Rispetto dei programmi di formazione;
- Management sensibile alle tematiche ambientali;
- Investimento in manutenzione preventiva;

Punti di debolezza

- Scarsa propensione alla segnalazione di eventi e/o situazioni pericolose o anche potenzialmente pericolose;
- Dati ambientali ancora non consolidati;

Opportunità

- Seguire politiche di recupero dei rifiuti finalizzati all'aumento della frazione di EoW;
- Migliorare la propria immagine verso istituzioni e fornitori;

Minacce

- Sanzioni in caso di inadempienze rispetto al PMC (documento n.6_PMC_rev.5 del 05-04-23) dell'AIA 225/2019;

7.8 Ciclo di vita

La ECOLOGISTIC SPA:

- Considera «anche» gli impatti ambientali connessi ai suoi prodotti/servizi lungo le varie fasi del ciclo di vita e valuta/ gestisce correttamente i processi e le attività da cui questi sono causati. L'azienda non valuta il suo impatto ambientale «solo» in relazione al proprio sito produttivo ma anche quei processi a monte e a valle del proprio processo di produzione, indipendentemente dal «luogo» dove materialmente si svolgono tali fasi e dai soggetti cui fa capo principalmente la responsabilità di conduzione di tali attività, che sono nella gran parte dei casi entità ben distinte dall'organizzazione che si certifica.
- Valuta e cerca di gestire gli aspetti / impatti ambientali delle filiere a monte e a valle dell'organizzazione

Per quanto attiene la ECOLOGISTIC SPA, quella del ciclo di vita è da sempre un obiettivo aziendale: si tenga presente che la produzione di imballaggi in plastica rigida ha aperto il mercato prima delle materie prime derivanti da processi di recupero di materie plastiche, quindi all'installazione di un trituratore direttamente in azienda per recuperare i propri scarti per poi aprirsi all'intera filiera del recupero della Plastica con l'obiettivo di aumentare sempre di più la frazione recuperabile direttamente in loco (End of Waste) onde ridurre produzione rifiuti, emissioni connesse al trasporto di frazioni non recuperabili, consumi evitati per produrre nuova materia prima.

8. OBIETTIVI E PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Allo sviluppo del sistema ha contribuito la continua ricerca del miglioramento che ha avuto naturale evoluzione nella pianificazione degli obiettivi di miglioramento e nel loro raggiungimento.

8.1 GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE AMBIENTALE FINO AL 2024 (2021/22-2022/23-2023/24)

L'impegno della Ecologic SpA verso il raggiungimento di obiettivi a carattere ambientale è sempre pieno e si concretizza nella definizione di traguardi ambiziosi.

Di seguito, In Tabella. 8.1 si riportano gli obiettivi ambientali relativi al triennio 2021/2024 con l'indicazione delle relative attività previste e della loro tempistica.

PROGRAMMA AMBIENTALE TRIENNIO 2021 - 2024

Processo/ attività	Impatto ambientale	Punto di programma	Obiettivo	Attività	Responsabilità	Risorse finanziarie	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024
Produzione packaging	Inquinamento aria	1. Gestione emergenze con simulazioni periodiche sia per incendio che per sversamenti	1. Due simulazioni /anno	pianificazione simulazioni	RGA	€5.000	2 simulazioni eseguite	2 simulazioni eseguite	Completamento n.2 simulazioni entro la fine dell'anno	Previste n.2 simulazioni
		2. gestione attenta delle emissioni con manutenzione dei sistemi filtranti	2. Concentrazioni in uscita sempre al di sotto del 40% del limite	manutenzione impianti	Dir Stabilimento	€ 15.000	Obiettivo raggiunto vedere Tab. 7.6	Obiettivo raggiunto vedere Tab. 7.6	In attesa di effettuare 2° campionamento per effettuare la media sull'intero anno	Previsti n.2 campionamenti
	Depauperamento risorse naturali	3. riduzione consumi energia elettrica	3. - 15% consumi specifici di energia elettrica	3. sostituzione motori idrauliche con macchine ibride; 4.5h di manutenzione giornaliera;	Dir Stabilimento	€ 100.000	Commissionato Studio diagnosi energetica	Avviata attività di sostituzione di n.4 macchine BMB ad estrusione con ridotto consumo di energia elettrica	Individuazione e sostituzione dei motori maggiormente energivori	Previsto completamento iter di sostituzione
Gestione delle infrastrutture e degli ambienti di lavoro- uffici	Inquinamento aria	1. Gestione emergenze con simulazioni periodiche sia per incendio che per sversamenti	Vedi obiettivo 1	Vedi punto 1	Vedi punto 1	Vedi punto 1	Sensibilizzazione personale con attività di formazione	Sensibilizzazione personale con attività di formazione	Sensibilizzazione del personale	Completamento attività di sensibilizzazione del personale
Valorizzazione rifiuti	Inquinamento aria	1. Gestione emergenze con simulazioni periodiche sia per incendio che per sversamenti	Vedi obiettivo 1	Vedi punto 1 e 2	Vedi punto 1 e 2	Vedi punto 1 e 2	2 simulazioni eseguite	2 simulazioni eseguite	Completamento n.2 simulazioni entro la fine dell'anno	Previste n.2 simulazioni
		2. gestione attenta delle emissioni con manutenzione dei sistemi filtranti								
	depauperamento risorse naturali	3. riduzione consumi energia elettrica	Vedi obiettivo 3	Vedi obiettivo 3	Vedi obiettivo 3	Vedi obiettivo 3	Commissionato studio diagnosi energetica	Sostituzione in occasione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie dei motori maggiormente energivori	Individuazione e sostituzione dei motori maggiormente energivori	Previsto completamento iter di sostituzione
	Inquinamento acque	4. completamento opere per realizzazione depuratore acque	4. chiusura lavori depuratore e avvio gestione controllata	Chiusura lavori	DIR	€ 150.000	Completamento attività di ingegneria depuratore	Completamento ordine di acquisto e avvio attività di installazione impianto	Mantenimento delle caratteristiche dei principali parametri depurativi	Gestione controllata e analisi su reflui Riutilizzo acque depurate per all'impiantare imp. di lavaggio plastiche.
	Inquinamento suolo e sottosuolo	1. Gestione emergenze con simulazioni periodiche sia per incendio che per sversamenti	Vedi obiettivo 1	Vedi obiettivo 1	Vedi obiettivo 1	Vedi obiettivo 1	2 simulazioni eseguite	2 simulazioni eseguite	Completamento n.2 simulazioni entro la fine dell'anno	Previste n.2 simulazioni
	Inquinamento legati alla produzione di rifiuti	Aumento capacità di produrre EoW	5. avvio a regime produzione EoW	Incremento +20% EoW	Dir Stabilimento	\\	Obiettivo raggiunto +5%	Obiettivo raggiunto +5%	In previsione dell'inserimento dei nuovi impianti di rigenerazione plastiche si stima un incremento del +10%	Mantenimento degli obiettivi di rigenerazione raggiunti con piani di manutenzione adeguati
Processo indiretto: manutenzioni esterne	Non ne sono stati individuati	\\	\\	\\			\\	\\	\\	\\
Processo indiretto: gestione fornitori	Non ne sono stati individuati	\\	\\	\\			\\	\\	\\	\\
Processo indiretto: traffico veicolare indotto	Impatto traffico veicolare	Studio dei passaggi orari di mezzi pesanti	Limitare la concentrazione dell'arrivo dei mezzi in determinate ore della giornata	Studio dell'impatto del traffico veicolare	Dir amministrativo	€ 10.000	Programmazione arrivi mezzi pesanti	Programmazione arrivi mezzi pesanti	Programmazione arrivi mezzi pesanti	Programmazione arrivi mezzi pesanti

Tabella 8.1: Tabella degli obiettivi sul triennio 2021-2024.

9. TERMINI E DEFINIZIONI

ACGIH

(American Conference of Governmental Industrial Hygienist), commissione che pubblica periodicamente tabelle che riportano valori relativi alle concentrazioni massime ammissibili, negli ambienti di lavoro, di numerosi agenti chimici e fisici e di indici biologici di esposizione.

Ambiente

Contesto nel quale un'organizzazione opera, comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli esseri umani e le loro interrelazioni (definizione UNI EN ISO 14001).

Aspetto ambientale diretto

Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente (definizione UNI EN ISO 14001).

Aspetto ambientale indiretto

Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione sul quale essa può non avere un controllo gestionale totale.

Audit ambientale

Strumento di gestione comprendente una valutazione sistematica, documentata, periodica e obiettiva dell'efficienza dell'organizzazione, del sistema di gestione e dei processi destinati alla protezione dell'ambiente al fine di facilitare il controllo di gestione delle prassi che possono avere un impatto sull'ambiente e valutare la conformità alla politica ambientale aziendale.

E.E.R.

Elenco Europeo dei Rifiuti. Attribuisce ad ogni rifiuto un codice specifico di 6 numeri.

Cos (fi)

Fattore di rifasamento: parametro elettrico per la valutazione dello sfasamento tra energia attiva ed energia reattiva. È un indice della corretta utilizzazione della energia elettrica. Quanto più si avvicina al valore 1 tanto meglio è (si veda di seguito la voce Energia reattiva).

EMAS

È il Regolamento 2018/2026 della commissione del 19 dicembre 2018 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione ed audit. Si caratterizza per il carattere pubblico e per l'apertura verso la comunità locale (redazione della dichiarazione ambientale).

Emissione

Scarico di qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'ecosistema, che possa produrre direttamente o indirettamente un impatto sull'ambiente.

Energia reattiva

È la parte di energia elettrica non utile al funzionamento dei macchinari, ma influente sulle perdite energetiche, che si genera per effetto delle caratteristiche di alcuni carichi elettrici (tra questi, in particolari i motori). Agendo opportunamente, a livello di impianto, sulle caratteristiche complessive del carico elettrico (a proposito si parla di "rifasamento dei carichi elettrici" o semplicemente di "rifasamento") se ne possono ridurre, fin quasi ad azzerarli, gli effetti negativi.

Impatto ambientale

Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione (definizione UNI EN ISO 14001).

Leq

Livello di esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore, è riferita a 8 ore giornaliere.

NACE

Nomenclatura generale delle Attività Economiche nella Comunità Europea. Attribuisce un codice ad ogni attività.

Norma UNI EN ISO 14001

Norma relativa a «Requisiti e guida per l'uso» dei Sistemi di gestione ambientale, attualmente in edizione Settembre 2015.

Costituisce il recepimento in lingua italiana della norma internazionale ISO 14001.

Obiettivo ambientale

Il fine ultimo ambientale complessivo, derivato dalla politica ambientale, che un'organizzazione decide di perseguire e che è quantificato ove possibile (definizione UNI EN ISO 14001).

Politica ambientale

Dichiarazione, fatta da un'organizzazione, delle sue intenzioni e dei suoi principi in relazione alla sua globale prestazione ambientale, che fornisce uno schema di riferimento per l'attività, e per la *definizione* degli obiettivi e dei traguardi in campo ambientale (definizione UNI EN ISO 14001).

Prestazione ambientale

Risultati misurabili del sistema di gestione ambientale, conseguenti al controllo esercitato dall'organizzazione sui propri aspetti ambientali, sulla base della sua politica ambientale, dei suoi obiettivi e dei suoi traguardi (definizione UNI EN ISO 14001).

Rifiuto

Il D. Lgs. 152/06 definisce rifiuto «qualsiasi sostanza od oggetto [...] di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi». Lo stesso decreto classifica i rifiuti, in base all'origine, in urbani e speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in pericolosi e non pericolosi.

RGA – Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale

Risorsa umana incaricata della gestione e dell'attuazione di quanto contenuto all'interno del Sistema di gestione nell'ottica del miglioramento continuo e in ottemperanza alla UNI EN ISO 14001 e EMAS, nelle rispettive loro ultime revisioni.

Sistema di gestione ambientale (SGA)

La parte del sistema di gestione generale che comprende la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le prassi, le procedure, i processi, le risorse per elaborare, rendere operativa, verificare e correggere la politica ambientale (definizione UNI EN ISO 14001).

SI – Sistema di Gestione integrato

Sistema di gestione aziendale che integra il rispetto delle norme UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001 e EMAS.